IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 23. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 24 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ipotesi.

L'ufficioso mattutino, che più si sforza ad essere allegro e più riesce noioso, risponde alla ipotesi cui accennammo l'altro ieri, e cioè che discutendosi il progetto degli sgravi, possa verificarsi, come insinuò uno dei maggiorenti extra-parlamentari del partito socialista, il caso di veder approvata la riduzione sul prezzo del sale ed anche quella sull'imposta fondiaria.

Per riuscire a questo risultato, il *Pop. Rom.* (così dice il canarino ufficioso) fa sicuro e tranquillo assegnamento sulla plebe dei deputati, che non tien conto degl'interessi nazionali, ma esclusivamente di quelli personalissimi dei signori e dei grandi elettori, di cui, a costo di qualunque viltà, mendica il voto.

Parrebbe da ciò che il *Pop. Rom.* desideri di veder avverata l'ipotesi. Ora l'organetto del Ministero dovrebbe sapere, che quando si tratta d'interessi nazionali, e la finanza è uno dei primi, di fronte ad una risoluzione che possa soltanto comprometterla, (mentre nel caso attuale si tratterebbe addirittura della completa rovina) il *Pop. Rom.*, non ha mai fatto, non fa e non farà mai questione di partito.

Basterebbe ricordare che quando sotto il Governo Depretis-Magliani, di cui il *Popolo Romano* non fu tiepido difensore, si trattò di abolire il macinato, benchè si proponesse di sostituirlo aggravando le imposte indirette, chi, tra tutti i giornali italiani, fece la più vivace campagna contro quell'abolizione, dedicandovi semplicemente 43 articoli, fu il *Popolo Romano*.

Siamo dunque ben lontani dal desiderare che si avveri un'ipotesi, che sarebbe un completo disastro per le nostre finanze e che il nostro avversario giustamente qualifica di pazzia: ma una semi-pazzia, nelle presenti condizioni della finanza, è pure la riduzione sul prezzo del sale, come dimostreremo al momento opportuno.

E se la riduzione del sale è una semi-pazzia, pensiamo che sia altresì un errore la riduzione di metà dell'imposta fondiaria, proposta dall'on. Sonnino.

E la riteniamo un errore, perchè mentre fa perdere a sua volta 20 milioni all'anno alla finanza non ha, secondo noi, l'efficacia di raggiungere lo scopo, che l'illustre Capo dell'Opposizione si propone, quello cioè di recare un serio miglioramento alle condizioni economiche delle popolazioni meridionali ed insulari. Ed anche di questo giudizio nostro daremo ampia dimostrazione.

Per quanto si possa augurare l'avvento dell'on. Sonnino alla direzione della cosa pubblica in Italia — ciò che del resto o prima o poi deve accadere, perchè nell'ordine delle vicende parlamentari — non è sulla piattaforma di questo suo piano tributario e finanziario, che vorremmo vederlo elevato al supremo ufficio politico del regno.

Ma veniamo alla risposta. Dato che l'ipotesi si verificasse, che ne pensa, chiedevamo noi, il Ministero?

Ci dovrà pensare, risponde l'ufficioso, con ironica amarezza, il Ministero Sonnino.

Ora noi replichiamo che le conseguenze parlamentari ci premono assai meno della finanza, che è il sangue vivificatore di qualunque Stato, epperò una sola cosa desideriamo, e cioè che la questione degli sgravi non sia precipitata, per evitare il pericolo di vedere frustrati da un colpo di testa i gravissimi sacrifizi, che il paese ha eroicamente sopportati per salvare il suo onore e il suo avvenire politico-economico.

Pur troppo, date le tendenze del Ministero, specialmente in materia finanziaria, e date le condizioni parlamentari, gran fede non abbiamo ma ci sorregge ancora un filo di speranza che la Camera italiana, sotto uno di quegl'impulsi, che dominano talora anche le plebi parlamentari, riesca a scongiurare il pericolo.

Politica e Diplomazia

Vienna, 23, ore 11,45. — Secondo informazioni autorevoli, l'iniziativa del Governo per un accordo fra tedeschi e czechi non si può ancora considerare come fallita.

Ad onta dell'insuccesso dell'ultima conferenza, il Governo continua i tentativi sia per la pacificazione interna della Boemia, sia per il funzionamento normale della Camera.

Berlino, 23, ore 12,30 — Il Re Giorgio di Sassonia si recherà verso la metà di febbraio o ai primi di marzo alla Riviera del Mediterraneo per alcune settimane.

Sarà accompagnato dalla Regina vedova Carola, sua cognata, e dalla principessa Matilde, sua figlia maggiore.

(S) **Parigi**, 23. — La cerimonia dell'inaugurazione della ferrovia Gibuti-Harrar avrà luogo il 17 febbraio. Menelick si recherà fino a Gibuti, dove sarà salutato da una divisione navale francese che sarà inviata a Gibuti a questo scopo e si comporrà della corazzata *Montcalm* e di un altro incrociatore corazzato. Anche l'Inghilterra sarà rappresentata da una notevole forza navale.

(S) **Parigi**, 23. — Il Presidente Loubet partirà il 13 aprile per visitare l'Algeria e la Tunisia. Si tratterrà 25 giorni nell'Algeria e 5 nella Tunisia.

(S) **Atene**, 23. — La Regina accompagna il Principe Giorgio a Creta. Il Principe è partito oggi per l'isola.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 23. — *Reichstag.* — Aperta la seduta, il vice-pres. Stolberg legge una dichiarazione del Pres. Ballestrem, colla quale questi, prendendo atto di un articolo della *Kreuz Zeit.*, che criticava il modo con cui egli diresse le discussioni del Reichstag, si dimette da Presidente. (Movimento generale).

Normann dichiara in nome dei conservatori che il suo partito è completamente estraneo a detto articolo.

Il nazionalista Sattler dice che Ballestrem non ha alcuna ragione per dare le sue dimissioni.

Singer (soc.) dichiara che Ballestrem perdette la fiducia del suo partito.

Si passa alla discussione come all'ordine del giorno.

Il Segretario di Stato agli esteri, Richtofen, dando spiegazioni della vertenza col Venezuela, dichiara che la Germania andò fino all'estremo limite della pazienza; essa aveva proposto un arbitrato fino dal luglio 1901, ma il Presidente del Venezuela, generale Castro, non si degnò allora neppure di rispondere.

La Germania desidera che i negoziati, iniziati dal Ministro degli Stati Uniti a Caracas. Bowen, raggiungano lo scopo al più presto onde sia resa possibile la soppressione del blocco delle coste del Venezuela. Ma, finchè il blocco sarà mantenuto, le navi sono obbligate a farlo rispettare. Questo era probabilmente lo scopo dell'azione delle navi tedesche contro il forte San Carlos.

Il Governo non ha ricevuto altri dispacci oltre quello del comandante dell'incrociatore *Falke*, già comunicato ai giornali. Il barone di Richtofen soggiunge: Presumo che il Reichstag avrà fiducia che il commodoro tedesco abbia agito nella piena conoscenza della situazione.

Terminata la prima lettura del bilancio, il Reichstag si aggiorna a giovedì venturo per l'elezione del Presidente.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 23, ore 18,15. — Le dimissioni di Ballestrem avvennero in seguito alla pressione dell'opinione pubblica tutta contraria al suo contegno nell'incidente Vollmar. Si crede che Ballestrem verrà rieletto: ma dopo tale crisi la libertà di discussione al Reichstag è garantita.

Francia.

(S) **Parigi**, 23. — *(Camera dei Deputati).* — Lasies svolge un'interpellanza sulle mene internazionaliste nell'esercito. Constata i progressi dell'internazionalismo che condussero ora all'elezione di Jaurès alla vice presidenza della Camera.

Egli invita Jaurès a spiegare la sua frase che la triplice è un contrappeso necessario allo *chauvinisme* francese. Attacca i socialisti ricchi che predicano la guerra ai ricchi e rimprovera loro di additare falsamente come un mestiere lucrativo quello di ufficiale e di mettere in opposizione i soldati coi loro capi.

Lasies cita alcuni fatti di propaganda internazionalista nelle caserme, dice che la distribuzione di giornali e di stampe che parlano male degli ufficiali ed incitano alla diserzione, è opera della Borsa del lavoro, che è sovvenzionata dallo Stato.

Il Governo non reprime tale propaganda, perchè ha bisogno dei socialisti per vivere: ma il Ministro della guerra dovrebbe ritirarsi dal governo e ne uscirebbe da soldato.

Lasies termina chiedendo al Governo di liberarsi dalle dottrine internazionaliste e di tenere alto il vessillo nazionale agli occhi dell'estero. (Applausi a destra).

Pugliesi Conti, nazionalista, dice di ritenere che l'elezione di Jaurès sia un delitto di lesa patria.

Jaurès dichiara che gli avversari, rappresentando i socialisti come nemici della patria, vogliono disgregare la maggioranza. Rimprovera a Deschanel di non aver preso negli ultimi anni posizione contro il nazionalismo ed elogia Ribot per aver detto che l'esercito deve essere proporzionato alle risorse della popolazione. Molte cose una volta ritenute come chimere prendono consistenza. Una pace profonda e definitiva comincia ad esser possibile per l'Europa.

Jaurès, continuando, constata che la pace dura in Europa da 32 anni, ciocchè costituisce un fatto senza precedenti. Spera che la pace durerà ancora.

Rileva che i due grandi sistemi di alleanza che esistono in Europa tendono verso la pace e già apparisce il germe di un'alleanza europea per il lavoro e la pace. (Applausi a sinistra). Una *détente* graduale si manifesta da parte della triplice alleanza e da quella dell'alleanza franco-russa: esiste dunque uno sforzo comune verso la pacificazione.

Jaurès non crede che la triplice alleanza sia stata nemmeno dapprincipio concepita con tendenze offensive verso la Francia.

La triplice alleanza si costituì per rendere irrevocabili i dolorosi risultati della guerra del 1870; ma la Germania da trenta anni non formò contro la Francia nessun piano d'attacco. (Proteste al Centro. Grida: E nel 1875?)

L'oratore prosegue chiedendo: Perchè la Germania cerca attualmente di stabilire colla Francia relazioni pacifiche e quasi cordiali? Perchè l'Italia che rinnovò il trattato della triplice alleanza potè dichiarare nulla esservi di bellicoso nei patti di alleanza? Si è che la Germania di fronte all'Inghilterra abbisogna di nuove simpatie.

Jaurès accenna indi alla scomparsa dei timori provocati dalle mene dei partigiani della restaurazione monarchica e aggiunge che quanto all'alleanza franco-russa non ha in massima alcuna obbiezione da fare.

Non ha diritto di preoccuparsi della diversità di forma di Governo dei due paesi.

Ammette che l'alleanza difensiva sia destinata a mantenere la pace europea, ma si ebbe torto di mettere la Francia ai piedi dello Czar. L'alleanza fu conclusa nel momento in cui la Francia era abbastanza forte per salvare sè stessa. Alcuni esprimono simpatie pel Governo russo. I socialisti consacrano le loro simpatie agli operai ed agli studenti russi.

Jaurès rievoca i ricordi della Rivoluzione francese. Parla quindi dei deputati della Savoia, che portarono la libera adesione del loro paese alla Rivoluzione. I rappresentanti della Savoia applaudono; quindi applaude anche la Camera.

L'oratore dimostra che la vita economica è essenzialmente internazionale; ed afferma la sua fiducia nella pace.

La situazione della Francia è dolorosa perchè essa subì una mutilazione che fu un attentato al diritto. (Unanimi applausi).

Jaurès soggiunge: Noi non possiamo accettare il trionfo della forza sul diritto. Il rimedio si trova nella pace generale, non nella guerra; nella pace cioè basata sul disarmo generale, simultaneo.

La Francia nel 1870 fu vinta, non umiliata; essa possiede ancora tanta gloria da poter chiudere il detestato libro delle guerre. (*Applausi a sinistra*).

L'oratore protesta contro l'epiteto di amici dello straniero dato ai socialisti dai figli degli emigrati del 1789 e conclude così: Nella storia francese due parole sono sinonimi: Antirivoluzionario e calunniatore! (Applausi ripetuti).

L'oratore è vivamente felicitato.

Ribot contesta l'asserzione di Jaurès che la Germania abbia sempre avuto intenzioni pacifiche. Difende l'alleanza franco-russa che egli firmò nel 1891 con Carnot e Freycinet. Lo Czar Alessandro fece alla Francia offerte che questa accettò.

L'alleanza non è concepita con spirito di aggressione; ma non potremmo nulla dimenticare. Per quanto siamo pacifici dobbiamo riservare l'avvenire. Le teorie umanitarie sono pericolose. E' necessario avere un esercito forte e disciplinato.

L'oratore augura che il Governo si sbarazzi della tutela dei socialisti e riprovi nettamente la propaganda internazionalista. (*Applausi al centro*).

Il Ministro della guerra, generale *André* dichiara che desidera vivamente di associarsi al generoso desiderio di una pace universale; ma la migliore garanzia della pace consiste nel mantenimento delle forze militari del paese. La Francia deve la lunga pace alla sua potenza ed alla alleanza russa. Per parecchio tempo ancora il diritto resterà impotente a riparare gli abusi della forza; perciò egli desidera che l'esercito sia solidamente costituito.

Egli manterrà nell'esercito l'obbedienza alle leggi, il rispetto alla disciplina e l'obbedienza al Governo. I Circoli cattolici fondati pei militari saranno sciolti e verranno sostituiti con Circoli laici. Gli opuscoli contro la disciplina saranno deferiti al magistrato.

Il Ministro André termina facendo l'apologia della patria e della bandiera nazionale. (Applausi).

Si approva quindi con 453 voti contro 57 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Austria.

(S) **Vienna**, 23. — *Camera deputati.* — I deputati del Centro cattolico e gli antisemiti presentano mozioni d'urgenza per modificare il regolamento della Camera.

Pernerstorfer (soc.), protesta contro questo tentativo e propone che le mozioni non siano ammesse d'urgenza.

L'antisemita Pattai ed il Presidente Vetter confutano le asserzioni di Pernerstorfer, dicendo che non si tratta di una riforma del regolamento attuale, ma bensì di modificazioni alla legge su cui si basa il regolamento.

La proposta Pernerstorfer è respinta con 164 voti contro 79.

Si comincia la discussione di una mozione d'urgenza degli czechi radicali ammessa allo svolgimento nella seduta del 17.

Dopo una lunga discussione di cinque ore e mezzo quasi completamente dedicata ai discorsi degli czechi, si respinge la mozione d'urgenza presentata dagli czechi-radicali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La città del carbon fossile.

Un secolo fa, il sito ove si trova adesso quell'agglomerazione di città che è conosciuta col nome geografico di Pittsburg era coperto di foreste vergini. Oggi gli altissimi camini hanno sostituito gli alberi giganteschi e il viaggiatore rimane assordato dal martellamento continuo delle officine e dal fracasso infernale delle acciaierie.

Fu nella confluenza dell'Allegeny e del Monongahela, i quali si uniscono formando il gran fiume Ohio, che venne costruito un secolo indietro il forte *Pitt* per dominare militarmente i tre corsi d'acqua. Se oggi il viaggiatore si ferma in questa località, egli rimane sbalordito dallo spettacolo della prodigiosa attività ovunque diffusa.

Lungo le rive dei tre fiumi non si vedono che stabilimenti industriali colossali, pieni di movimento e di frastuono, donde escono e si spandono, lungi fin dove arriva lo sguardo, dei torrenti di vapore e di fumo. Nella città e nei dintorni regna incontestato il carbone, del quale tutti i fabbricati portano il colore.

Tutti gli ingegneri sono concordi nel definire Pittsburg come la vera scuola dell'industria. Lì si fabbricano il ferro, l'acciaio e il vetro, in tali condizioni di buon mercato da poterne fornire il mondo intero. E nondimeno è lì che la mano d'opera è più costosa poichè gli operai ricevono salari più alti dei profitti che raccolgono molti padroni del vecchio mondo.

Ma la storia di Pittsburg è quella medesima della macchina a vapore e delle applicazioni moderne delle scienze fisiche e meccaniche. Noi ci maravigliamo talvolta della bassezza della mano d'opera in Cina, dove l'operaio guadagna in media 40 centesimi al giorno, e a Pittsburg le macchine, col lavoro considerevole che esse compiono, abbassano il costo di produzione della mano d'opera a centesimi 2 1/2 al giorno! Infatti una delle specialità dell'industria a Pittsburg è la sostituzione ognor crescente delle macchine alla mano d'opera, la quale, però, rende inevitabile il tasso elevato dei salari, giacchè vi si vede frequentemente un operaio solo dirigere una macchina che esegue il lavoro di *tremila* operai e tre uomini bastare ad estrarre il carbone necessario a far agire una macchina così poderosa!

La città di Pittsburg è cresciuta in proporzione diretta del carbone estratto dalle sue miniere e consumato sul posto. L'attività industriale di questo paese privilegiato è tale da permettergli di fabbricare ogni anno tanti prodotti che il valore di essi è eguale a quello dell'oro estratto da tutti i paesi del mondo nel giro di dodici mesi, e da consentirgli di generare una forza motrice, in cavalli, superiore a quella che si potrebbe ottenere da tutte le acque che precipitano dalla cascate del Niagara.

Pittsburg può vendere il suo carbon fossile sulle rive dell'Atlantico a lire 10,30 alla tonnellata. Soltanto per la via fluviale dell'Ohio essa ne spedisce annualmente 7 milioni di tonnellate e, tanto per questo fiume quanto pel Mississipì, ne manda ogni anno 35 milioni di tonnellate alla Nuova Orléans.

Il trasporto viene eseguito per mezzo di zattere immense, caricate spesso di più di 40,000 tonnellate di minerale e spinte, non già rimorchiate, da colossali piroscafi. Il movimento totale del carbon fossile sale ogni anno a 60 milioni di tonnellate.

Ma tutto questo carbone è ben poco in confronto dell'immenso *stock* che giace nel sottosuolo, valutato, mercè esplorazioni esatte, a un valore commerciale superiore a quello dell'oro in circolazione in tutti i paesi del globo.

E non è tutto. Oltre la riserva di quest'immensa ricchezza, Pittsburg possiede dei giacimenti inesauribili di petrolio e un *gas naturale*, una specie di *grisou*, che viene adoperato in tutta la regione pel trattamento del minerale e per l'illuminazione e pel riscaldamento di tutte le officine.

Durante molti anni, Pittsburg è stata il centro dell'estrazione del petrolio americano; adesso, però, la sua produzione manifatturiera è tanto considerevole che l'industria del petrolio, da cui cominciò la fortuna della immensa città, rimane quasi inosservata. Nondimeno un sistema di canali sotterranei, unico al mondo, permette di spedire ogni anno 34 milioni di tonnellate di petrolio nei paesi ove esso viene raffinato, alcuni dei quali distanti 2000 chm. dal luogo dell'estrazione.

Pittsburg produce altresì in quantità prodigiosa *coke*, materiali da costruzione, istrumenti e macchine d'ogni sorta e mattoni refrattari. Di questi ultimi se ne fabbricano 450,000 al giorno.

Per avere un'idea dello sviluppo fenomenale della città, basterà dire ch'essa, venti anni or sono, non aveva neppure un metro quadrato di strada coperto di asfalto e adesso ne è coperta per 150 chm.; che a quel tempo esisteva la sola trazione animale e oggi 800 tramways elettrici circolano sopra 500 chilometri; che in questi ultimi anni la tiratura dei giornali quotidiani è salita da 34,000 copie a 950,000 al giorno.

Questo prodigioso incremento industriale non ha fatto trascurare gli abbellimenti artistici. Pittsburg possiede alcuni parchi magnifici, vere oasi deliziose fra una selva di officine, l'Istituto Carnegie, fondato dal noto miliardario, con raccolte di prim'ordine e una galleria di quadri superbi acquistati nei musei privati d'Europa, l'Accademia delle scienze, molti istituti scientifici e un'esposizione annuale di belle arti.

Ma adesso Pittsburg, per la produzione del petrolio, è minacciata da una terribile concorrenza in famiglia. La scoperta di vasti bacini petroliferi nel Texas, fa ribassare il prezzo dell'olio minerale, a tal punto che già si comincia a sostituirlo al carbon fossile, come motore, nelle grandi navi, con rilevante economia anche di spazio. La città, doppiamente ricca pel carbone e pel petrolio, corre, dunque, il rischio di perdere il suo primato.

Nel Venezuela.

Berlino, 23. — Il comandante del *Falke* telegrafa da Curaçao, in data di ieri, che, secondo una comunicazione confidenziale ricevuta da Maracaibo, le navi *Vineta* e *Panther* incendiarono e distrussero il 21 corr. il forte di San Carlos.

Maracaibo, 23. — Nel bombardamento del forte S. Carlos i venezuelani ebbero 12 morti e 15 feriti.

Molte granate tedesche non scoppiarono. Vi sono ancora nel forte 5 cannoni.

Iersera vi fu una dimostrazione, senza incidenti.

(S) **Londra** 23. — Una nota comunicata ai giornali dice:

Si assicura che la questione della cessazione del blocco delle coste venezuelane non sarà sollevata durante i negoziati a Washington. Le Potenze, prima di mettere in esecuzione il loro desiderio di togliere il blocco al più presto possibile, vorranno convincersi della determinazione del Venezuela di fare ogni sforzo per soddisfare i suoi impegni. Tutto dipende dunque dalle disposizioni del Venezuela.

Si crede che, nel caso in cui le esigenze delle Potenze fossero lealmente soddisfatte, esse accetterebbero l'offerta del Presidente Castro, di riservare i proventi delle dogane a tale scopo.

Le Potenze si baseranno perciò sopra questa offerta per regolare la situazione.

Caracas, 23. — Il ministro dell'interno, Baralt, ha dichiarato che il Venezuela non può fare altro che accettare la proposta delle Potenze e inviare al Ministro degli S. U. Bowen, pieni poteri per negoziare coi rappresentanti delle Potenze stesse a Washington.

Parigi, 23. — Il *Matin* ha da Caracas che la *Carlo Alberto* e l'inglese *Tribune* sono ancorate dinanzi alla Guayra.

L'*Etna*, giunto pure a La Guayra, ripartirà quanto prima per Caracas.

E' segnalato l'arrivo di un incrociatore olandese.

— Il bombardamento contro il forte di S. Carlos ha continuato da parte della *Panther*, che si accostò vicino al forte, tentando di entrare nel porto, mentre la *Vineta* e la *Falke* (secondo un dispaccio alla *Gazz. di Francoforte*), rimaste fuori la barra perchè pescano troppo, coprivano il forte di granate.

La fortezza di S. Carlos, la cui costruzione risale all'epoca del dominio spagnuolo, è del tutto smantellata.

Le truppe del forte ebbero vari morti e feriti.

Le navi tedesche, munite di apparato, sono in comunicazione telegrafica senza fili con la *Carlo Alberto*.

Il comandante militare di Maracaibo, gen. Grandureu, ha pubblicato un decreto col quale chiama alle armi tutti i cittadini dai 15 ai 60 anni per il caso di un'invasione da parte delle truppe alleate.

— Un ultimo dispaccio da New-York dice che la *Panther* e la *Falke*, penetrate nel porto, si sono impadronite della cannoniera venezuelana *Miranda*, che fu causa del bombardamento, perchè mentre il primo giorno la *Panther* sola si era recata nel lago per intimare alla *Miranda* la resa, il forte cominciò senza altro a cannoneggiare la nave tedesca.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Berlino, 23, ore 18,15. — Secondo il *Lokal Anzeiger* nell'attacco del forte San Carlos dodici venezuelani rimasero morti e quindici feriti.

I venezuelani mostrarono nella difesa un valore straordinario.

Vari dispacci accennano a pretese rimostranze degli Stati Uniti, alla nessuna comunicazione fatta all'ammiraglio inglese dal comandante germanico e via dicendo; ma, secondo noi, si tratta di fantasie.

E' ormai evidente che la squadra tedesca si è decisa al bombardamento del forte S. Carlos, perchè mentre la nave tedesca *Panter* si era recata nel lago di Maracaibo pel sequestro della *Miranda*, fu presa, senz'altro dal forte, a cannonate. E allora... si spiega il resto.

L'industria tedesca nel 1902.

A dispetto di tutti i pronostici, la crisi economica della Germania non ha, nel corso del 1902, cessato di aumentare di intensità ed anche i più ottimisti devono oggi cedere all'evidenza.

La questione delle tariffe da un lato, e la pressione esercitata dai *cartelli* (sindacati) su un gran numero di industrie dall'altro, contribuiscono in modo singolare a paralizzare lo spirito d'iniziativa, ed, infine, i numerosi licenziamenti di operai aggiungono alle preoccupazioni economiche, vive inquietudini dal punto di vista sociale.

La situazione è dominata dall'assoluto bisogno che urge la Germania di cercare per la maggior parte dei suoi prodotti degli sbocchi all'estero.

I capitalisti tedeschi si erano negli ultimi dieci anni tutti rivolti verso l'industria; i banchieri hanno favorito questa tendenza ed hanno spinto alla costruzione di nuove officine; il numero enorme di stabilimenti manifatturieri ha generato una produzione molto superiore ai bisogni; ed infine la popolazione sovrabbondante, a nutrire la quale l'agricoltura non basta, fu costretta a cercare nuove risorse con una esportazione su vasta scala.

Diventando un paese industriale, la Germania che non aveva come l'Inghilterra un impero coloniale, che offrisse un libero sfogo alla sua sovraproduzione, è stata costretta a conquistare di viva forza i mercati già occupati dai suoi rivali.

In questi ultimi anni essa fu anzi favorita da circostanze eccezionali, come l'affluenza dei capitali e la facilità del credito interno, gli imbarazzi dell'Inghilterra e le domande dell'America.

Ma ora le condizioni sono cambiate. Il tempo dei crediti illimitati è passato, i banchieri anzichè darli, reclamano i loro capitali; la fiducia del pubblico è scossa da due anni di crisi; l'Inghilterra uscita dalla lunga lotta sembra voglia ripigliare l'offensiva, della quale è un sintomo il progetto dello Zollverein coloniale, e finalmente gli Stati Uniti sono entrati nella mischia coll'impeto e la confidenza che danno i loro immensi capitali e le recenti vittorie economiche e politiche.

+

Questa la situazione nelle sue linee generali.

Passando alle singole industrie; riassumiamo brevemente l'analisi che ne fa il *Moniteur officiel du commerce*.

Pel *ferro* la Germania deve render grazie agli Stati Uniti, se ha potuto circoscrivere la crisi. Questa sarebbe stata molto più intensa, se gli americani, non avessero avuto bisogno di enormi quantità di ferro, che essi hanno soprattutto richiesto alle officine tedesche. Qui si è vista all'atto pratico l'azione dei *cartelli*.

Gli Stati Uniti acquistano quasi tutto il ferro in Germania perchè lo trovano a miglior prezzo. I sindacati (cartelli) lo forniscono a prezzi tali, che spesso non ne traggono nessun profitto. Ma si rivalgono sui consumatori indigeni per i quali i prezzi sono fortemente aumentati e pagano quindi le facilitazioni concesse ai clienti stranieri.

Sonnonchè gli Stati Uniti vanno gradatamente diminuendo le loro richieste e non è lontano il giorno in cui i loro stabilimenti entreranno come produttori nella concorrenza internazionale.

Ed intanto la produzione del ferro continua sempre in Germania ad aumentare.

In nove mesi ha prodotto nel 1902 per 6.170.000 tonn. di ferro greggio, mentre nel 1901 non ne aveva prodotto nello stesso periodo che 3.870.000 tonn.

Continua intanto a diminuire il lavoro per l'industria delle *macchine*. Le fabbriche riducono sensibilmente il numero degli operai, i quali da un salario da 18 a 25 marchi la settimana, sono ridotti a 12 ed anche a 6.

In condizioni migliori si trovano le *miniere*, grazie agli ultimi scioperi di Francia e degli Stati Uniti, che hanno determinato una forte esportazione verso questi paesi ed anche verso il Belgio e l'Olanda.

L'*industria tessile* si trova in condizione migliore di quella del ferro e delle macchine. La maggior parte degli stabilimenti di tessitura del cotone hanno lavoro per parecchi mesi ed alcuni l'hanno assicurato fino alla metà del 1903, e per certi prodotti la domanda è di molto superiore all'offerta. Nondimeno i prezzi dei filati sono tanto ribassati, che molte filature lavorano in perdita.

Meno favorevoli si presentano le circostanze per la tessitura e filatura della lana e si parla di diminuire i salarii.

+

Dove la crisi è più acuta è per le imprese *elettriche*. Questa industria è quella che si è sviluppata più rapidamente in Germania, e che ha trovato più agevole il credito e le anticipazioni. Le Società elettriche ed il pubblico avevano creduto che la elettricità si imponesse di un tratto a tutte le manifestazioni della vita industriale ed economica e prendesse subito uno slancio prodigioso. Invece si ebbero disinganni pagati cari.

Da una recente statistica si rileva che le perdite della Società Schukert di Norimberga toccano i 21 milioni; quelle della Società Kummer di Dresda 20 milioni; quelle dell'Helios di Colonia 9; dell'Aktiengesellscaft 10; della Lehmeyer di Francoforte 3; senza contare le minori.

Da ciò si spiega l'idea di un *cartello* (sindacato) che raccoglierebbe la maggior parte delle Società elettriche tedesche, per porre un termine alla sfrenata concorrenza e trattenere la produzione troppo maggiore dei bisogni.

Dal complesso di queste informazioni risulta che un periodo non breve, sembra che debba trascorrere ancora prima che in Germania si possa avere una ripresa definitiva dell'attività economica.

Le circostanze attuali non si presentano favorevoli a nessuna delle grandi industrie che avevano assicurato la superiorità tedesca in questi ultimi anni.

Consiglio Comunale di Roma

Seduta del 23 gennaio — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21.10.

Malatesta. Commemora la duchessa Salviati rilevandone le sue benemerenze in fatto di pubblica beneficenza e ricordando a tale proposito l'istituzione dell'ospedale pei bambini poveri.

Si augura che il sindaco possa trovar modo di assicurare l'esistenza del filantropico istituto.

Colonna. Si associa con sentite parole. La morte della duchessa Salviati — dice — è un lutto per molte famiglie. A lei vadano il pensiero riconoscente della cittadinanza e le condoglianze sincere del Consiglio.

Giuliani. Prega il sindaco di voler esprimere le condoglianze del Consiglio all'ex consigliere Zuccari per la morte della madre.

Ambedue le proposte sono approvate.

Colonna. Partecipa una lettera di dimissione del cons. Marucchi che rinuncia all'ufficio di consigliere comunale non potendo accudire per le sue occupazioni ai lavori del Consiglio.

Colonna. Con cortesi parole rilevando l'opera utile prestata dal cons. Marucchi all'Amm. municipale propone di accordargli un congedo.

Tommasini, Vitelleschi e **Santucci** si associano constatando l'alta competenza dell'egregio collega specialmente nelle questioni archeologiche di tanto interesse cittadino e proponendo un congedo di tre mesi. E' approvato.

Si passa alla discussione del bilancio.

Discorso del Sindaco sul bilancio.

Nell'accingermi a riassumere l'importante discussione che si è svolta in quest'aula nelle ultime sedute e tentando di rispondere, come meglio potrò, ai vari oratori che si sono succeduti in una nobile gara di alti e sapienti discorsi, voglio anzitutto compiacermi dell'importanza assunta in quest'anno dalla discussione del bilancio, che, come bene disse il cons. Iacoucci, più che un esame del preventivo fu quello delle generali condizioni delle finanze comunali, le quali per essere purtroppo difficili esigono una pronta ed efficace sistemazione.

L'elevatezza e l'obbiettività di quel dibattito hanno ancora una volta provato che fra noi niuno è all'altro secondo nell'amore per Roma, e che innanzi ai suoi gravi interessi ed al suo avvenire scompaiono dissensi e divisioni per trovarci tutti uniti e concordi in un solo intento: il bene di Roma, primo nostro pensiero, unico scopo pel quale il voto popolare ci ha condotti in Campidoglio.

Tutti i consiglieri che hanno preso la parola sull'argomento, hanno, con un alto senso di giustizia, riconosciuto, e di ciò noi siamo loro grati, che l'attuale stato delle finanze comunali è risultato per forza di cose, e che nessuna responsabilità potrebbe, senza essere ingiusti, imputarsi a noi od alle Amm. che precedendoci si sono succeduti da varii anni a questa parte, e che non ristettero mai dall'annunziare in ogni occasione, che era prossimo il giorno in cui gli espedienti che si andavano escogitando non sarebbero stati più sufficienti a fronteggiare le inevitabili maggiori spese, derivanti dal rapido svilupparsi della città e dalle sempre crescenti sue esigenze.

Le preoccupazioni per l'avvenire.

E così, rileggendo gli atti consigliari, noi troviamo fin dal 1887 il grido d'allarme dei consiglieri Santucci e Piperno, seguito a breve distanza dalla tristamente memorabile situazione del 1889; e passata quella crisi, già nelle relazioni dei bilanci del 1895 e 1896 si manifestano le nuove preoccupazioni, che invadono l'animo del mio compianto predecessore, il quale annunzia al Consiglio quanto sia stata penosa e difficile la compilazione del bilancio, ed avverte essere per l'avvenire indispensabile l'intervento del Governo. Leva più forte la voce nel successivo 1897 ed alla sua fa eco quella della Commissione del bilancio che constata come il pareggio si fosse ottenuto mediante espedienti, i quali avvantaggiavano quell'esercizio; ma che non poteva prevedersi se ed in quale misura avrebbero potuto giovare ai successivi, preconizzando difficoltà sempre maggiori per le future gestioni.

E quella voce diviene più potente ogni anno e la sentiamo in tutte le relazioni che si succedono, massimamente in quella finanziaria da me presentata al Consiglio nel 1900.

Dopo quell'epoca fu ottenuto l'alleggerimento del nuovo onere dei 2,700,000 lire per il rimborso delle ultime sette serie del prestito dei 150 milioni, mediante mutui estinguibili in 35 anni presso la Cassa dei depositi e prestiti: si ottenne la proroga per altri 5 anni dell'esercizio governativo del dazio di consumo, consolidato in 14 milioni; ma erano questi sempre espedienti che ci permettevano di mantenere in piedi il nostro bilancio, non provvedimenti tali da arrestare il male che ci minacciava.

Non è quindi completamente giusto il rimprovero che in forma cortese il cons. Santucci ci rivolgeva di avere cioè tardivamente annunziata la grave situazione nella quale ci troviamo, e che, come dicemmo nella relazione, se è penosa, non può stupire alcuno, per essere stata da lungo tempo preveduta e segnalata.

Nelle parole di tutti i colleghi si rispecchia la preoccupazione che li ha invasi alla lettura della relazione che precede il bilancio preventivo del 1903 e che, con cruda sincerità, annunziava loro essere giunto il momento di porre nettamente e definitivamente sul tappeto la questione del bilancio del Comune, già da troppo tempo insufficiente ed inadeguato alle esigenze dell'alta ed ambita missione di Roma.

Ed è bene che ciò sia stato, anzi dirò che fu quello l'obbiettivo al quale mirammo, giacchè riteniamo che avremmo assunta una gravissima responsabilità, ed avremmo mancato ad un nostro precipuo dovere, se non avessimo con chiarezza esposto il vero stato delle cose al Consiglio ed alla cittadinanza, la quale, come giustamente disse il cons. Santucci, ha il diritto di conoscere intera la verità, diritto a cui corrisponde lo stretto obbligo nostro di non celargliela.

E la verità è questa: che se l'attuale preventivo, come opportunamente avvertì il cons. Vitelleschi, in sostanza poco differisce dai precedenti, e si potrà, vigilando, impedire che si chiuda in disavanzo, certo è lungi dal corrispondere alle esigenze ed ai crescenti bisogni di Roma, e che se ci sentiamo e ci sentiremo sempre in grado di fare scrupolosamente fronte ai nostri impegni, dovremo rassegnarci all'impotenza di migliorare i pubblici servizi, tutti deficientissimi. *(Approvazioni).*

Tale situazione c'impedisce di porre in assetto la città e ci ammonisce che questo stato di cose andrà sempre più aggravandosi, se non si provvederà in tempo.

Ora noi, che andiamo alteri dell'altissimo onore di rappresentare la Capitale del Regno, non sapremmo acconciarsi ad una simile condizione di cose, che offende il nostro legittimo amor proprio, nel riconoscerci impotenti ad elevare la città a quella condizione di decoro che è richiesta dal suo nome e dalla sua missione! *(Bene).*

Noi desideriamo che ci si renda giustizia, che si ripari ad errori non nostri, ad ingiustizie antiche che ci impediscono di compiere quella missione.

E la nostra Amministrazione ritenne che non si dovesse ulteriormente indugiare ad affrontare in tutta la sua pienezza il grave problema, e che si dovesse por termine ai bilanci di espedienti, con i quali non si faceva che prolungare una situazione intollerabile.

Le cause della situazione odierna.

Quali le ragioni, quali le vicende che ci condussero a questo penoso stato di cose?

Anzitutto l'immenso ed insopportabile onere che deriva da debiti contratti per trasformare Roma in una grande città e creare una Capitale di uno Stato di [illegible] milioni di abitanti, senza aver preventivamente e nettamente definito le attribuzioni del Comune e quelle [illegible]

Governo (*Bene*). Poi la generosa, ma assurda pretesa di compiere con le sole nostre forze ed in breve tempo una opera immane, alla quale forse sarebbero state impari le forze stesse dello Stato. E ciò avveniva mentre l'accrescimento rapidissimo della popolazione e lo estendersi della città aggiungevano, come continuano ad aggiungere tuttora quotidianamente nuovi oneri e creavano nuovi doveri.

E notisi che un tal fatto si verificava dal giorno in cui provvedimenti legislativi venivano a togliere ai Comuni cespiti importanti di entrata, devolendo allo Stato i centesimi addizionali pei redditi di Ricchezza Mobile. Quella disposizione e massime la legge dell'11 agosto 1870, essendo state promulgate prima dell'annessione di Roma al Regno d'Italia, non costituì per noi una vera e propria sottrazione di reddito, ma ci tolse fino dal nascere un cespite importante, del quale avevano goduto le altre città e che avrebbe grandemente facilitato il compito nostro.

Se l'ordinamento tributario del 1865, mediante il quale la sovraimposta stabilita dai Comuni, dalle provincie doveva colpire in uguale proporzione tutte le contribuzioni dirette non fosse stato mutato è facile immaginare le grandi risorse che il Comune di Roma avrebbe potuto ritrarne.

Con enormi sacrifici il suo bilancio ha dovuto caricarsi di oneri di interessi ed ammortamenti di grossi prestiti e relativi oneri fiscali per una cifra ingente: ma non ha potuto in corrispettivo avvantaggiarsi dell'impulso che i lavori del Piano Regolatore e le costruzioni di tanti edifizi diedero direttamente od indirettamente a tutti i redditi non fondiari.

Esso non potè attingere ai profitti dei commerci, delle industrie, delle banche, delle professioni moltiplicatesi in proporzione dell'aumento della popolazione, agli stipendi e alle pensioni di una legione d'impiegati e d'insegnanti.

E se ogni Comune ne rimase più o meno colpito, massimo dovette essere il danno per la capitale del Regno chiamata a sostenere fino da quell'anno il peso dei grossi prestiti pel suo ampliamento e la sua trasformazione.

Il bilancio ordinario.

Ciò fu riconosciuto da quanti parteciparono a questa discussione e documentata dal cons. Soderini, che con una dotta e dettagliata esposizione dimostrò come anche gli aiuti che invocammo ci furono tardivamente concessi ed in forma tali da generare nuovi aggravi che ci condussero alla presente situazione.

Io non seguirò il cons. Soderini in quella disamina già per sè stessa sufficientemente eloquente; mi limiterò solo a richiamare la vostra attenzione sulle conseguenze di quei fatti, quali si rilevano nel modo seguente:

27 milioni di entrate effettive;
14 milioni di oneri prestiti;
differenza 13 milioni disponibili con i quali noi dovremmo far fronte a tutte le nostre esigenze.

Ora di questi 13 milioni, 4 vengono assorbiti dalla pubblica istruzione, 2 dal personale, 1 dalle pensioni (circa). E' quindi coll'esigua somma di *cinque milioni che noi dovremmo provvedere a tutti i servizi municipali, pavimentazione, illuminazione, fognature, risanamenti, riforme sanitarie, nettezza urbana e via dicendo...*

E' egli possibile tutto ciò?

Le opere del Piano Regolatore.

E notisi che io non parlo del Piano Regolatore che, grazie all'illuminato patriottismo dell'on. Zanardelli, il quale riconobbe il nostro diritto ad un'ulteriore applicazione dell'art. 10 della legge 1890, che ingiustamente si tentò in altri tempi di negarci, potrà lentamente, ma gradatamente proseguire, senza rischi per il nostro bilancio ordinario e nemmeno per quello speciale, se i lavori saranno, come ci proponiamo, condotti alla stregua dei più prudenti criteri amministrativi, fra cui primeggia quella graduazione di svolgimenti, sulla quale ho ripetutamente insistito, e che continuo a ritenere la più efficace difesa contro gli sbilanci e le conseguenti interruzioni di opere.

Ed a questo proposito mi permetta l'on. Vitelleschi di rispondere a quella sua forse troppo assoluta affermazione che a Roma si vegga l'inizio ma ben di rado il compimento di un'opera. Checchè ne sia stato in passato, giustizia vuole che questo rimprovero non sia a me rivolto ed alle Amministrazioni che ebbi l'onore di presiedere, giacchè se da un lato contribuimmo alla risurrezione dell'art. 10 della legge 1890, che ci permetterà il proseguimento del Piano Regolatore, dall'altro abbiamo la coscienza di non aver mai distolto l'occhio dalle opere sospese e di averne oggi portate varie a compimento, quali, trascurando le minori, gran parte del Lungo Tevere, l'Esedra di Termini, il Traforo, il Ponte Cavour, via Tomacelli, via Nomentana.

Il quartiere Nomentano.

E giacchè nomino quella via, mi preme chiarire alcune cose dette l'altra sera dal senat. Vitelleschi e che potrebbero, se mal compreso, generare nell'animo dei colleghi dubbi ed apprensioni che è bene dissipare.

Il consigliere Vitelleschi, togliendo occasione da una interrogazione del cons. Gennari, ci rappresentò la via Nomentana come priva assolutamente di fogne e con immagine vivace la disse somigliante ad un paio di ricchi stivali, senza suole, credendo poterne così dedurre che tutta quella zona sia tenuta nel più completo abbandono da parte nostra, il che veramente non è esatto.

Infatti il collega Vanni rispose al cons. Gennari che la via Nomentana è costituita dal displuvio, il quale ad ovest versa l'acqua sul fosso di S. Agnese e ad est nella Marranella.

Questi due fossi fanno recapito all'Aniene e conseguentemente sulla via Nomentana non deve farsi fogna di acque luride.

Aggiunse poi che il quartiere di abitazione sulla sinistra di via Nomentana ha una rete completa di fognature, il cui scarico va appunto nel fosso di S. Agnese, mentre il quartiere abitato sulla destra ha del pari la rete completa di fognatura, il cui recapito è il fosso che si scarica nella Marranella.

Nè ciò a me sembrò sufficiente, e perciò, impressionato dalle parole dell'on. Vitelleschi, assunsi più dettagliate informazioni presso l'ufficio d'igiene ed ebbi dall'ufficio sanitario la seguente risposta:

« Da quando il Comune obbligò la Banca d'Italia a costruire il prolungamento della fognatura del quartiere Nomentano per circa un chilometro mediante tubi di ghisa, la irrigazione cloacale fu resa impossibile in quasi l'intero decorso.

« Non si potè sopprimerla in due o tre orti presso l'innesto dell'antica fogna in muratura con la predetta tubatura in ghisa. Del resto questa fognatura è completamente efficace ed attiva e non merita alcuna censura.

« Le case sul lato sinistro della via Nomentana fino alla chiesa di S. Agnese imboccano indirettamente, ma efficacemente nel fosso di S. Agnese mediante tubi coperti, nè mai le acque del fosso verso l'Aniene, in cui imbocca, potrebbe servire per irrigazione, data la profondità e la rigidezza delle sponde. L'acqua del resto è così abbondante, che appena risente più delle materie cloacali.

« Le case a destra da villa Patrizi a villa Torlonia hanno tutte trovato modo di bene imboccare: le più vicine alla città nelle fogne di via Gaeta e poi nel collettore alto, le più lontane entro alcuni fossi che scolano verso il Portonaccio.

« Stando così le cose, una fogna nel mezzo della via Nomentana non avrebbe materie cloacali da raccogliere.

« Il viale della Regina è perfettamente fognato e raccoglie anche le acque pluviali della Nomentana ».

Spero con ciò di avere pienamente rassicurato non solo l'on. Vitelleschi, ma anche la pubblica opinione, che senza la mia risposta avrebbe potuto rimanere giustamente impressionata.

E detto ciò incidentalmente, torniamo all'argomento.

I provvedimenti finanziari.

La situazione, dunque, del Comune, pur non essendo così fosca, come nel suo abituale pessimismo fu dipinta dal collega Pacelli, è certo tale da giustificare qualche preoccupazione e da farci sentire imperioso il bisogno di solleciti provvedimenti.

E quali questi potrebbero essere, quasi tutti gli oratori hanno più o meno a sufficienza indicato, ed in modo speciale il consigliere Benucci, che con la sua alta competenza accennava essere l'ideale che lo Stato convertisse il debito del Comune in titoli di rendita 3 1|2 p. 0|0 e che il Comune pagasse un canone fisso, non maggiore di otto milioni.

Il cons. Salimei, dal canto suo, anche egli proponeva che si adottasse alla tabella dei 150 milioni lo stesso sistema adottato per il prestito con la Cassa depositi e prestiti per la quota di rimborso delle ultime 7 serie del debito stesso. E cioè tabella a quota fissa, portando la durata delle annualità a 75 anni ciò che, egli asserisce, ridurrebbe la cifra dell'ammortamento ed interessi a meno di quello che oggi si spende per i soli interessi.

Provvedimenti che dovranno essere ponderatamente studiati e costituenti un valido coefficiente agli studi che dal canto suo l'amministrazione ha già da tempo intrapresi e che ci dimostrano come se difficile è l'attuale situazione è ben lungi dall'essere senza rimedio.

Provveduto però alla gravezza degli oneri derivanti dai debiti ad altri problemi debbono rivolgersi i nostri studii.

E necessario che chiaramente sia stabilito il limite delle nostre attribuzioni e stabilmente definiti gli obblighi del Comune nei suoi rapporti con lo Stato.

E' necessario che provvedimenti siano escogitati per il miglioramento delle nostre entrate; e se vivamente desideriamo che nessun nuovo gravame sia imposto alla cittadinanza, noi veglieremo a che niuno si sottragga all'adempimento del proprio dovere. Così il cons. Santucci accennò alla opportunità di uno studio sul ritorno della gestione del dazio di consumo al Comune; ma grave e complesso argomento, del quale egli stesso riconobbe la delicatezza, che non escludo possa anch'esso risolversi in vantaggio delle finanze comunali.

E sotto un punto di vista più generale soccorre anche il riordinamento dei servizi che opportunamente il cons. Tommasini raccomandava, e che, effettuato, sarà parimenti d'indubbio vantaggio; come di vantaggio saranno le economie che speriamo potervi proporre.

Fu fatto da alcuni oratori appunto all'Amministrazione per non avere nella relazione indicato alcun rimedio. E qui è bene che questo rimprovero vada a chi spetta; ed esso non spetta che a me.

Nello schema della relazione ad alcuni di questi rimedi erasi accennato; ma io non volli introdurli nella relazione a stampa, riservandone lo studio e la soluzione alla Commissione di finanza.

Non volli, perchè desiderava porre crudamente il problema al Consiglio, onde se ne facesse ampia la discussione, e da essa scaturissero proposte nuove o complementari che ci sarebbero state di grande ausilio per la soluzione del grave problema.

E perchè la discussione del Consiglio desse questo prezioso contributo, fu già convocata una Commissione speciale che da vari giorni attende a questo studio e le cui conclusioni saranno sollecitamente a voi comunicate e sottoposte al Governo, al quale fu già da me annunziata la necessità assoluta di urgenti provvedimenti.

A noi però non sembrò opportuno che la Commissione fosse ufficialmente costituita ed annunziata prima della discussione generale, perchè temevamo che ciò avrebbe potuto inceppare la discussione stessa, che noi desideravamo ampia e profonda. Ma ci parve in pari tempo che fosse necessario affidarle il grave mandato il più presto possibile, onde porla in grado di compiere il suo lavoro in tempo utile a che il Governo potesse provvedervi.

Le conclusioni.

Dal canto nostro desumiamo dall'esame del preventivo e dalla discussione che sopra esso fu fatta le conclusioni seguenti:

Potrà ben darsi che, come taluni obbiettarono, questo o quel cespite di entrata non sia per fruttare al bilancio tanto quanto noi abbiamo mostrato di sperare cosa sulla quale potrà con maggiore utilità trattarsi a proposito della discussione degli articoli.

Però posso assicurare il Consiglio che nella determinazione delle entrate probabili l'amministrazione non ha inteso mai discostarsi dalla massima prudenza, è che ad ogni modo le poche più verosimili deficienze non potranno non trovare larghe compensazioni, non fosse che nella parte passiva per indugi inevitabili alla effettuazione integrale di alcune delle spese previste.

In altri termini, per ciò che si riferisce all'attuale esercizio, l'amministrazione crede che non debbano nutrirsi soverchie preoccupazioni di *deficit* nella gestione del bilancio, alla cui integrità attenderà vigilante, escogitando anche tutte le economie che le riesciranno possibili.

E riassumendo, se da un lato riconosciamo l'indeclinabile obbligo della amministrazione di non trascurare diligenza pel miglioramento del proprio organismo, escogitando tutti i mezzi che possano per questa via influire nello stato delle finanze comunali, è certo dall'altro che tutti questi sforzi riuscirebbero insufficienti ed inadeguati, e che l'intervento dello Stato in prò della sua Capitale rimane sempre la prima e la più imperiosa necessità.

E che questo non sarà per mancarci, noi abbiamo piena fiducia.

Le speranze per l'avvenire.

Purtroppo, on. Colleghi, risponde alla verità che non sempre avemmo efficace concorso dallo Stato, ma è pur vero che da qualche anno, o per le migliorate condizioni del bilancio dello Stato, o per una più giusta estimazione dell'altissima funzione propria della vita dei Comuni nello svolgimento della compagine nazionale, la politica governativa verso i Comuni ha mostrato e sta mostrando di volere cambiare in meglio.

E' dovere di giustizia il riconoscere, e ciò principalmente io dico al collega Salimei, che generalizzando asserì che i Comuni d'Italia furono tutti sacrificati per opera del Governo, è dovere, dico, riconoscere che nell'ultimo triennio almeno una trentina di leggi furono proposte dal Governo e votate dal Parlamento, che più o meno direttamente, più o meno potentemente, quali per tutto il territorio del Regno, quali per talune regioni, quali per singole città, tutte integrarono ed attuarono intenti in aiuto ai Comuni.

Ciò deve incoraggiarsi giacchè è prova evidente che oggimai il Governo ed il Parlamento si sono messi, per quanto riguarda le economie municipali, in ben diverso atteggiamento di quello che predominò nei primi sei o sette lustri dalla ricostituzione politica dell'Italia.

Oramai è penetrata nell'animo di tutti la convinzione che la redenzione delle finanze comunali non può più essere trascurata, senza portare la più letale offesa a quel sentimento di solidarietà così necessaria alla saldezza della Patria.

E come questo vincolo alberghi tenace in ogni canto d'Italia verso questa Roma, che è simbolo perpetuo di fratellanza e di unione, anche in recente e solenne occasione a noi fu ripetutamente e spontaneamente riaffermato dai rappresentanti della maggior parte delle città italiane, qui convenuti in patriottico e pietoso pellegrinaggio; ed io colgo questa solenne opportunità per nuovamente ringraziarli nel nome di Roma! (*Approvazioni*).

E giacchè il Governo e le Città sorelle si mostrano così nobilmente comprese dell'alta missione nostra e confortanti esempi rischiarono il nostro avvenire, ci è lecito sperare che la voce di Roma sarà per riscuotere questa volta risultati migliori che per lo addietro; ed io fiducioso la farò udire nel nome dell'equo e del giusto, per l'onore e per la grandezza d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Vitelleschi. Fin da quando presi la parola mi parve opportuno — dice — che la discussione si dovesse chiudere con un ordine del giorno che riassumesse il pensiero del Consiglio. Ma difficile era di redigerlo prima di aver conosciuto l'animo dei consiglieri. Oggi che si è giunti al termine della discussione generale e ogni consigliere potè manifestare la propria opinione, parmi sia il caso di concludere.

E giacchè ha la parola ringrazia il sindaco delle informazioni in ordine al quartiere Nomentano, che valsero a rassicurarlo sulle condizioni igieniche della fognatura di Roma, grave questione che merita i più accurati studi.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, esaminata la situazione reale del bilancio e udite le elevate dichiarazioni dell'on. sindaco, afferma d'accordo con lui, la urgente necessità di un riordinamento stabile delle finanze del Comune, tenendo in considerazione i gravi carichi arrecati dalla trasformazione edilizia e dagli altri obblighi straordinari imposti ad esso Comune dalla sua condizione di capitale in rapporto al concorso ricevuto dallo Stato.

Attende fiducioso che l'Amm., coadiuvata dalla Commissione all'uopo da essa convocata, formi e presenti nel più breve tempo possibile un piano organico e completo di proposte per riforme, da sottoporsi, avvalorate dal voto del Consiglio, alla saggia ed equa considerazione del Governo.

E passa alla discussione degli articoli.

Vitelleschi, Benucci, Tommasini, Santucci,

Posto ai voti è approvato all'unanimità, mentre il cons. Salimei propone un emendamento a complemento dell'ordine del giorno con le parole.,. » affinchè il Comune possa occupare ampiamente le sue risorse nella tutela degli interessi cittadini ».

Vitelleschi osserva che il concetto dell'emendamento è assorbito dallo scopo del suo ordine del giorno, già approvato.

Salimei conviene e trasforma l'emendamento in una raccomandazione.

Si approvano quindi le proposte:

— Prestito di L. 2.795.000 con la Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato per il pagamento dell'ammortamento del prestito di L. 150.000.000 scadente il 1° aprile 1903 (2ª deliberazione).

— Parere sul nuovo statuto dell'Asilo d'infanzia Umberto I nel rione Monti.

— Vendita all'asta pubblica di un'area fabbricabile posta nella via Cavour.

— Nomi da darsi a due nuovi edifici scolastici e ad altri già esistenti.

— Dono del prof. Maurizio Meurer.

— Dono del prof. comm. Basilio Magni.

— Tassa d'ingresso all'*Antiquarium*.

— Pagamento della suppienza ai medici chirurghi di primo grado, seconda classe.

— Autorizzazione al sig. Fischer di sorpassare i limiti regolamentari di altezza nel suo fabbricato in via Sallustiana.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Vanni, Acciaresi, Castellani, Berti, Colonna P., Salimei, Benucci, Ceselli, Buttarelli, Salvati, Malatesta, Soderini, Caruso, Postempski, Pacelli E., Ballori, Tranzi, Jacovacci, Carpegna, Piperno, Liberali, Kambo, Santini, Tommasini, Perazzi, Giuliani, Carotti, Giordano-Apostoli, Giovenale, Tolli, Salustri-Galli, Cagiati, Grandi, Ferrari, Chigi, Ceccarelli, San Martino, Vitelleschi, Torlonia A., Jacoucci, Persichetti, Santucci, Serafini, Monami, Galli, Bugarini, Fratellini, Alatri, Trompeo, Rasponi, Teso e Cecchini.

Atti del Governo

La *Gazz Uff.* del 23 contiene:

R. D. che conferisce premi speciali a coloro che contribuiscono a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Calvisano (Brescia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra — Situazione al 31 dicembre 1902 dei debiti pubblici dello Stato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 23 ore 12.20. (*Aldo*). — Il Duca degli Abruzzi andò ieri in automobile a Cornegliano per il varo di uno *yacht* di Coltelletti che parteciperà alle prossime regate per difendere la Coppa di Francia. Fu madrina la signora Coltelletti.

Nell'andata si ruppe un pneumatico presso San Pier d'Arena, ma lo *chauffeur* lo sostituì in pochi minuti.

Nel pomeriggio il Duca andò a Voltri per esaminare lo *yacht* che fa costruire colà. Alla sera ritornò a Spezia.

— Rosa Cremi, diciottenne, servente presso la famiglia del segretario della Prefettura tentò di uccidersi. Si dispera di salvarla. Già altre volte v'aveva provato.

Catanzaro. 22. — Il Consiglio Provinciale approvò i conti consuntivi dell'esercizio decorso, nominò il prof. Romano Pellegrini direttore del Manicomio di Girifalco, e provvide per lo incarico del prof. di scienze economiche nello Istituto tecnico.

— Una dimostrazione gli studenti dello Istituto tecnico fecero contro un deliberato del Consiglio Provinciale, che esonerava dallo incarico dello insegnamento di storia naturale il prof. Salvatore Rotella. Gli studenti invasero le aule ed impedirono le lezioni. Fu chiamata la forza pubblica dal Preside cav. Cerimele.

I dimostranti percorsero la città, si recarono dal Sindaco e dal Prefetto comm. Nasalli Rocca per protestare contro quel deliberato consiliare, chiedendone la revoca. Seguirà una inchiesta per punire i provocatori dei disordini.

— Il Consorzio Agrario di Catanzaro ha votato ad unanimità di far premura presso il Governo per la diminuzione dell'aliquota della imposta erariale sino alla metà, in pendenza della perequazione fondiaria, i cui lavori dovrebbero incominciare subito. La deliberazione del massimo istituto agrario della Provincia è stata accolta favorevolmente.

— Ad ispettore del dazio fu nominato dalla Giunta Comunale il signor Luciano Forasta, il quale ha già assunto lo incarico.

— Una sottoscrizione si è aperta in favore dei danneggiati di Santa Eufemia di Aspromonte: il prodotto delle oblazioni per Modica è stato distribuito a mezzo del nostro concittadino cav. Larussa, presidente di quel Tribunale.

— La refezione scolastica continuerà per altri tre mesi sotto la vigilanza della Commissione nominata dal Sindaco.

— E' in istudio un progetto di un panificio municipale.

Torino, 23, ore 16,25. — (*ermon*) — Un carrozzone tramviario ha ucciso stamane, in piazza Carignano, una donna sessantenne.

Torino, 23, ore 24 — (*ermon*). L'ingegnere Lorenzo Allievi, romano, espressamente invitato, tenne, nella sede della Società degli ingegneri e architetti, affollatissima, una dotta conferenza, esponendo chiaramente la sua nuova teoria sui colpi di ariete, basata su dati analitici semplicissimi.

Il conferenziere fu applauditissimo e gli venne offerto un *punch* d'onore.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Vaudeville di Parigi è piaciuta una nuova commedia in tre atti di Léon Gandillot, intitolata *Il dovere coniugale*.

Il soggetto ha un merito assai raro al giorno d'oggi, quello della novità.

E il primo atto è veramente indovinato. I coniugi Morin, sposati da poco, vanno a far visita ai loro amici i coniugi Durochet. Essi sembrano felici, troppo felici. Ma nella giovane famiglia vi è già un malinteso, il peggiore di tutti. Il dovere coniugale non è per Morin che un dovere, così egli confessa al suo amico Durochet.

La signora Morin ode questa confidenza; ecco la disunione.

La giovane sposa, per riguadagnare l'affetto del marito ricorre al mezzo tradizionale: essa lo rende geloso e il mezzo riesce.

Ma per giungere a questa conclusione l'autore impiega due lunghi atti e i critici trovano che egli si è perduto in troppi dettagli.

Tuttavia il pubblico a cui il Gandillot si ripresentava dopo un lungo riposo lo ha molto festeggiato.

— Alfredo Capus ha letto ai suoi interpreti del teatro delle Variété la sua nuova commedia in 4 atti *Le Beau Jeune Homme*, di cui cominceranno subito le prove.

— Il tragico Mounet-Sully ha lasciato Parigi per intraprendere l'annunziata grande *tournée* in Europa.

Lirica. — *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (23 ore 12,20): La *Fedora* e gli artisti — primo Fernando De Lucia — ebbero un altro successo notevole.

Si spera che De Lucia ci canti la *Carmen*.

Sala Costanzi. — Ieri ebbe luogo il concerto della giovanissima pianista signorina Maria Capoccetti.

La sala Costanzi era gremita di un pubblico scelto ed intelligente.

La signorina Capoccetti interpretò stupendamente la difficile musica di Chopin, di Bajardi, di Bachmaninoff, di Mendelssohn, di Schubert e di Liszt, dando prova di possedere elette qualità.

Anche il prof. Bajardi che accompagnava la sua allieva al piano ebbe molti applausi.

Alla pianista, furono offerti bellissimi fiori e doni.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano, 23, ore 24 — L'annunzio della prima rappresentazione di *Gigante e pigmei*, nuovissima commedia in quattro atti di Enrico Butti, aveva fatto affollare stasera il teatro Manzoni del pubblico delle grandi occasioni.

L'aspettativa simpatica valse all'autore tre chiamate al proscenio alla fine del primo atto, sostenuto dalla caustica recitazione dello Zoncada, che incarnava il personaggio del critico, e dal fascino della Tina Di Lorenzo.

Alla fine del secondo atto gli amici zelanti procurarono stentatamente al Butti un'altra chiamata seguita da zittii, che ringagliardirono al terzo e spesseggiarono al quarto.

Nel lavoro mancò assolutamente il voluto effetto della satira all'ambiente fattosi attorno ad un celebre poeta. Ogni maggiore sforzo degli attori riuscì vano. Tuttavia la commedia si replica.

Pel 1903

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:

Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

per L'ITALIA:

Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col giuoco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. *18* a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 0|0 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno - **franco di ogni spesa** - in dono

l'Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni che contiene.

Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il

Ricordo di fedeltà

E' l'elegantissimo almanacco tascabile **Venus**, edito dalla Società **A. Bertelli e C.** di Milano, che ottenne l'anno scorso un generale successo presso la parte più gentile del consorzio umano.

Il prezioso librettino contiene quest'anno varie illustrazioni, che sono veri capi-lavori della moderna cromolitografia. Il profumo è ciò che v'ha di più delicato.

Anche stavolta l'Almanacco *Venus Bertelli* è riuscito unico nel suo genere per squisitezza d'arte, un vero gingillo per i *sachets* delle signore ed anche per le *étagères du boudoir*. Il successo è stato tale che la Società Bertelli ha esaurito l'ingente quantitativo ordinato, di un milione di almanacchi.

Insomma è una cosina, piena di grazia e di fascino che è riservata agli *antichi* abbonati, che ci restano fedeli. E lo saranno tutti.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice è quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano** — **ROMA.**

Drammi di terra e di mare

Ancora vulcani.

Washington, 23. — Telegrafano dall'isola di S. Vincent che il vulcano *La Soufrière* è di nuovo in eruzione.

La peste bubbonica.

New-York. 23 — La peste bubbonica portata dai cinesi provenienti da San Francisco miete molte vittime negli Stati del Pacifico.

La popolazione ha disertato Mazatlan.

Si teme che i fuggiaschi propaghino il contagio.

Sports

Escursione a Monte Fogliano (m. 953) indetta dal Club Alpino. Programma: Partenza da Roma (staz. S. Pietro) ore 6,49; arr. staz. S. Martino al Cimino 9,9; arr. vetta 12. Colazione. — Part. ore 13; arr. Convento S. Angelo 14,30; arr. Vetralla 15,30. Pranzo sociale. — Part. paese ore 18; part. stazione 18.41; arr. a Roma (S. Pietro) 20.18. Preventivo L. 9. Portare la colazione. Appuntamento alla staz. (S. Pietro) alle ore 6,30. Direttore: T. Bruno.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Monte Carlo, 23, ore 9,50 - (*de Boissieu*). — Cinquantaquattro tiratori presero ieri parte alla gara per il premio delle Hortensias (1000 franchi aggiunti a una entrata di 50 franchi. Al secondo il 30 0|0 delle entrate, al terzo 20 0|0; il di più delle entrate al primo).

Esso fu diviso fra i signori M. Roberts e Warneg, i quali uccisero ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi.

Terzo diviso fra i signori Jarnun e Chapin, i quali tirando pure ciascuno 10 colpi uccisero 9 piccioni.

Presero parte all gara i signori Faure, barone Waldener, conte di Robiano, Schaerr, A. Quioit, J. Demonts, V. Düks, conte di Tavernost, Ker, barone di Montpellier, conte O' Brien, Sutcliffe.

Domani 24 premio Grasselli (*handicap*). *Pigeons d'essai* dalle 10 a mezzogiorno; premio a mezzogiorno.

Novità, Varietà e Aneddoti

I 100 milioni.

Parigi, 23 — Il giudice Leydet ha interrogato oggi Emilio Daurignac, che si è difeso energicamente, negando di aver sostenuto la parte di uno dei fratelli Crawford.

La concorrenza pei forestieri.

Sempre nell'intento, abbastanza sciocco, di doviare i forestieri dall'Italia, visto che dal lato della salute pubblica, dell'igiene e del soggiorno c'è poco da dire, alcuni giornali esteri si sono attaccati... al brigantaggio!

Il tema, se non è nuovo, è abbastanza geniale... Difatti il *Petit Bleu* di Parigi ha pubblicato in questi giorni che nelle vicinanze di Rieti il terribile (!) bandito Viola avrebbe dato ai suoi violini, ossia parenti ed amici, un grandioso banchetto per festeggiare il suo XX... assassinio e che al banchetto, durante il quale regnò, s'intende, la massima allegria, assisteva perfino un carabiniere, il quale, terrorizzato dal famoso brigante, non potè scusarsi...

Non ci risulta che il giornale parigino abbia un corrispondente a Roma, ed è un peccato, poichè, volendo procurarsi maggiori notizie sul Viola, avrebbe saputo che questo bandito, ferito in uno scontro coi carabinieri, venne arrestato nel 1900, dalla quale epoca si trova semplicemente all'ergastolo, dove non è facile dare dei banchetti allegri ai parenti e agli amici!

Bisogna però convenire che quella del carabiniere, il quale per paura non può declinare l'invito, è una bella trovata!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 24 gennaio 1903 — S. Babila v.

Leva il Sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 5.12 s.
Leva la Luna alle ore 4.2 m. — Tramonta alle 1.58 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

23 gennaio ore 15.

Europa: pressione massima di 776 sul Mar Bianco, minima di 750 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro disceso da 1 a 3 mm.; temperatura diminuita nel Veneto ed Emilia, poco variata altrove; pioggie sull'Italia centrale e Napolitano; nevicate sul medio versante Adriatico.

Stamane: cielo vario in val Padana e Liguria nuvoloso e coperto altrove: venti moderati o forti meridionali in Sicilia deboli o moderati settentrionali altrove; pioggie nel Lazio, nevicate sul medio versante Adriatico.

Barometro: massimo a 769 in val Padana, minima a 763 al Sud Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3.o quadrante al Sud e Sicilia, settentrionali altrove; cielo vario all'estremo Nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie, specialmente al centro; nevicate sul medio versante Adriatico.

Anagramma.

Tre o quattro siam spessissimo
A fare una rapina.
Abitavam Formicola,
Caserta, Capua, Atina.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Treno

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 gennaio
Nati 58 compresi 4 nati morti.
Morti 37 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Bonaccordi Marta, Morlupo, 70, ved.
Schapman Ermanno di Ermanno, Frebbergen, 58, cel.
Gamorri Paolo fu Pietro, Roma, 72, coniug.
Leoni Angela fu Luigi, Roma, 74, coniug.
Annoni Francesco fu Giovanni Antonio, 26, cel.
Armini Assunta fu Lorenzo, Gavazzano, 35, coniug.
Cammeroni Filippo fu Serafino, Piperno, 48, cel.
Detala Cosimi fu Domenico, Benevento, 58, ved.
Di Laudadio Belluccia fu Angelo Samuele, Roma, 49, coniug.
Minardi Giacinto fu Sante, Modica, 60
Salviati Flavio fu Giovanni Filippo, Petrella Salto, 30, c.
Petrelli Settimio fu Carlo, Pieve Bovigliana, 45, coniug.
Facchioni Sabatino fu Gioacchino, Roma, 56, cel.
Mezzi Teresa, Gradoli, 78, ved.
Monteleoni Vincenzo di Francesco, Roma, 8
Molinarini Marianna fu Domenico, Roma, 80, ved.
Marcucci Augusto fu Lorenzo, Ascoli, 80, ved.
Maestrini Pietro fu Paolo, Urbino, 54, cel.
Lucchini Luigi fu Ambrogio, Bologna, 52, cel.
Pinnarò Pia di Alfonso, Bologna, 28, coniug.
Pieretti Luisa fu Luigi, Cagli 59, ved.
Picchetti Domenico fu Marco, Coriano, 80
Bazurro Paola fu Filippo, Genova, 82, coniug.
Gabrielli Alessandro fu Carlo, Roma, 42, coniug.
Marzioli Angelo fu Ambrogio, Ferentino, 62, coniug.
Sperg r Luigi fu Clemente, Roma, 81, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Messina - 14 febbraio - Consolidamento di alcuni tratti di strada in contrada Man-usa e costruzione di briglie - Pres. L. 55,600.

Provincia di Cosenza - 16 febbraio - Manutenzione sessennale della strada Cosenza-Tarsia - m. 44138 - Pres. annue L. 16,549.60.

Notai - Vacanti uffici notarili nei Comuni di Genova (due) - Montevarchi (distr. d'Arezzo) - Aviano (distr. di Udine) e di presidente del Consiglio notarile di Savona.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1233 per gli Uffici di **Redazione.**
Id. - N. 1234 per l'**Amministrazione.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 8.4 — Minimo 7.2.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il march. Solari, tenente di vascello e conversò con lui lungamente sugli esperimenti radio-telegrafici di Marconi e sullo impianto nel Canada.

Ricevette poi, anche in udienze private, il gen. Mainoni d'Intignano, comandante il Corpo d'armata di Bologna, il cav. Francioli, il cav. Teodoro Moyer e il Console del Portogallo in Venezia, Giacomo Ivancich.

Al Palazzo Margherita — S. M. la Regina Margherita ricevette in udienza privata il prefetto comm. Colmayer e la sua signora.

Vaticano — Il Superiore dell'ospizio-collegio maronita di Roma depose nelle mani del Papa una lettera di auguri e di felicitazioni mandata dalla famiglia El-Khagen del monte Libano, in occasione del Giubileo Pontificale di Sua Santità; e nel medesimo tempo umiliò avanti al trono del Pontefice alcuni oggetti consistenti in lavori del Libano, mandati dalla medesima famiglia, con una piccola offerta per l'obolo di San Pietro.

Sua Santità si degnò gradire gli auguri ed impartì la Benedizione Apostolica al Procuratore ed a tutta la famiglia.

— Ieri il Papa ricevette i cardinali Satolli, Sanminiatelli-Zabarella e Gennari: monsignor O' Connell vescovo di Portland, la marchesa Incisa della Rocchetta nata Chigi e il barone De Guileums con la consorte e la figlia.

— Il cardinale Gennari è stato nominato protettore delle Suore di Carità di Nostra Signora del Monte Calvario in San Norberto.

— Il cardinale Bacilieri è stato nominato protettore delle figlie della Carità Canossiane.

— Domani avrà luogo, alle 4 pom., nella chiesa del Gesù la chiusura delle funzioni in onore della S. Famiglia. Il Comitato Diocesano ha invitato con apposito manifesto i romani ad assistere alla suddetta cerimonia in segno di protesta contro la legge del divorzio. Ai presenti sarà distribuita un'immagine a colori della S. Famiglia. Quindi accompagneranno processionalmente il cardinale, che darà la benedizione, oltre i presidenti delle Società federate e dei Comitati parrocchiali, anche i consiglieri comunali e provinciali dell'Unione Romana.

L'onomastico di Re Alfonso. — Ieri, ricorrendo l'onomastico del Re Alfonso di Spagna, le due Ambasciate issarono nelle proprie sedi la bandiera nazionale.

Arrivi e partenze — Ieri è arrivato l'on. Saracco presidente del Senato.

Giunta Amministrativa — Il consigliere delegato Ricci-Gramitto ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela delle Opere pie e dei Comuni.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale si adunerà in seduta pubblica mercoledì prossimo alle 20.

Elezioni provinciali. — Il Consiglio provinciale aveva annullata l'elezione del mand. di Alatri (eletto il prof. Ceci), e il prefetto di conseguenza aveva bandito le nuove elezioni pel 25 corrente. Ma la IV Sezione del Consiglio di Stato, su conforme richiesta dell'avv. prof. Semeraro, ordinò, nella seduta di ieri, la sospensione di ambedue i provvedimenti.

Domicilio coatto. — La Commissione provinciale ha assegnato a domicilio coatto 18 individui pregiudicati in delitti contro la proprietà.

Il discorso del sindaco. — Iersera nella seduta del Consiglio comunale il sindaco pronunziò un importante discorso in risposta ai vari oratori che avevano presa la parola nella discussione del bilancio.

Con la consueta chiarezza Don Prospero Colonna espose gli intendimenti dell'ammin., dimostrando che, se l'attuale situazione finanziaria è difficile, non può dirsi che sia senza rimedio.

E questo era bene affermare solennemente di fronte alle esagerazioni di coloro che già preconizzavano il fallimento della capitale del Regno!

Pel resto rimandiamo i lettori al resoconto della seduta, la quale si chiuse con un ordine del giorno che raccolse — e fu opera patriottica — la unanimità dei voti su tutti i banchi del Consiglio.

I funerali del generale Tonini. — Ieri mattina, alle ore 10, ebbero luogo i funerali del compianto generale Tonini. Il corteo mosse dall'Ospedale del Celio e percorse il seguente itinerario: via Claudia, Colosseo, via dei Serpenti, via Cavour, piazza dei Cinquecento e via Porta S. Lorenzo.

Precedevano il feretro, deposto su di un affusto di cannone, uno squadrone di cavalleria, la musica del 93° fanteria, una Compagnia del Genio, una d'artiglieria da fortezza, ed un battaglione del 93° fanteria agli ordini del colonnello Lequio.

Sull'affusto, fiancheggiato da un distaccamento del genio, il feretro era ricoperto con una bandiera tricolore. Sopra un cuscino stavano le decorazioni dell'estinto.

Reggevano i cordoni i generali De la Penne, Salema, Rogier, Grillenzoni, Racagni, Cortese, Mangiagalli e Avogadro.

Seguivano i figli Roberto e Vittorio, il ministro della Guerra on. Ottolenghi, il ministro delle Poste e Telegrafi on. Galimberti, i generali Viganò comandante la Divisione militare di Ancona, Mazza comandante quella di Roma, Buschetti, Spingardi, Mirandoli, Koop, Giacomino, Brusati, Sismondo, Caveglia, Landolfi e Givogre; il cav. Fattaccio per il Prefetto di Roma e di Macerata, l'avv. Vinai per il Municipio di Mondovì, patria dell'estinto, l'aiutante di campo del Duca di Genova, di Sant'Ambrogio, tutti gli ufficiali del presidio dipendenti, non di servizio, quasi tutti gli ufficiali in disponibilità, in aspettativa e in congedo.

Fra le corone notammo quella bellissima deposta sopra il feretro dalla famiglia, quelle degli ufficiali della scuola di cavalleria di Vicenza, del regg. cavalleggeri di Vicenza.

Nel piazzale del Celio, in via Claudia, erano schierati un battaglione col concerto dei carabinieri, in via dei Serpenti (prolungamento), un battaglione con bandiera e musica del 1.o granatieri, in via Cavour un battaglione con bandiera e concerto del 2.o granatieri, in piazza dell'Esquilino un battaglione con musica del 94.o e 44.o nel resto di via Cavour una compagnia del 3.o fanteria, in piazza della stazione un battaglione del 3.o bersaglieri, in piazza dei Cinquecento una brigata su tre batterie del 13.o artiglieria, in via Porta S. Lorenzo una brigata del 3.o artiglieria da fortezza.

Il corteo si fermò sul principio di via Porta San Lorenzo, dove il generale Viganò pronunziò commosso poche parole.

Dopo aver ricordato le virtù che ornavano il generale Tonini e lo facevano amato da tutti, a nome di coloro che furono suoi dipendenti, recò all'amato estinto l'estremo saluto.

Quindi il corteo si sciolse. Accompagnarono la salma fino a Campo Verano i figli Roberto e Vittorio, il comm. Pagliano, direttore capo-divisione al ministero della guerra.

La salma rimarrà provvisoriamente a Campo Verano, dovendo poi essere portata a Mondovì.

Dirigeva il corteo funebre il generale Sismondo; tutte le truppe schierate nel percorso e che resero gli onori militari, erano agli ordini del generale Varquer-Paderi.

— Numerosi giungono i telegrammi alla desolata famiglia del generale Tonini. Telegrafarono condoglianze il Duca di Genova, il Conte di Torino, tutti i comandanti dei Corpi d'armata, il sindaco di Mondovì ecc.

— La salma fu deposta in un ricco sarcofago di noce massiccio, sagomato con cassa interna, metallica trapuntata in raso celeste, artistico ed accurato lavoro del primario Stabilimento di pompe funebri Raveggi, via Palermo n. 47.

Il vice-ammiraglio Accinni. — La malattia del vice-ammiraglio Accinni perdura sempre gravissima.

Le LL. MM. il Re e la Regina Margherita mandarono ieri a chiedere notizie: l'on. Zanardelli inviò da Anzio un affettuoso telegramma.

Nel registro si firmarono i ministri Prinetti e Morin, i generali Primerano, De Renzis e Mirri, i senatori Rattazzi, Pierantoni, Calenda, Miceli, i sottosegretarii di Stato Serra, Ronchetti, Mazziotti, gli on. Di Rudinì, Chimirri, Danieli, ecc.

Igiene. — E' stato pubblicato il « Bollettino » di statistica sanitaria pel mese di ottobre 1902:

Dal medesimo risulta quanto segue:

« Dai dati statistici comparativi fra l'ottobre, ora decorso e quello dell'anno precedente, è risultato, che l'ottobre dell'anno decorso ha dato una mortalità generale superiore di 0,07 0|00 a quella dello stesso mese dell'anno precedente.

« Si rileva, inoltre, come le malattie infettive hanno offerto un periodo di marcata remissione; specialmente la febbre tifoide ha presentato nel mese un numero di casi e di morti assai inferiore a quello dell'ottobre 1901. Pochi sono stati i decessi per malaria, ed anche minori di quelli avvenuti nell'ottobre precedente.

« Le malattie acute delle vie respiratorie (pneumonite ecc.), hanno dato una mortalità notevolmente inferiore a quella dell'anno passato, mentre le affezioni acute delle vie digerenti diedero un contingente, pressochè, eguale all'ottobre 1901.

« Il numero degli infermi ammessi negli Ospedali principali, nel mese, è stato maggiore che nell'ottobre precedente: ma poche furono le malattie infettive in genere, mentre più rilevante è stato il numero delle infermi malariche recidivanti.

« Dagli elenchi degli infermi, avuti in cura dai medici municipali, è risultato che, nel servizio urbano, la malaria è stata minore del precedente settembre, ed inferiore di due terzi all'ottobre 1901.

« Si è osservato che le malattie dell'apparato respiratorio sono state di numero maggiore a quelle del settembre precedente, e superiore di poco a quelle dell'ottobre corrispettivo, e che quelle delle vie digerenti sono state, invece, più scarse, tanto in confronto del settembre p. p., che dell'ottobre 1901.

« Per l'assistenza sanitaria nel suburbio e nell'agro romano, si è rilevato che nel mese i casi di malaria sono stati di numero molto inferiore a quelli dell'ottobre 1901, in modo da rappresentare, quasi, la metà; che i malati per affezioni acute dell'apparato respiratorio sono stati per numero molto superiori a quelli dell'ottobre anteriore; e, finalmente, che gl'infermi per malattie delle vie digerenti sono stati nel suburbio di numero molto superiore a quelli nell'ottobre dello scorso anno, nell'agro romano, invece, hanno dato un numero più piccolo di quello dell'ottobre 1901.

« Da quanto si è fin qui esposto si può, giustamente, ritenere, che il mese di ottobre, ora decorso, abbia presentato condizioni di pubblica salute, assai favorevoli sotto ogni rapporto.

« Il mese di ottobre di quest'anno si distingue tra gli omonimi degli anni scorsi per la frequenza dei giorni piovosi e nuvolosi e per l'abbondanza dell'acqua caduta.

Le cause di morte si ripartiscono poi nel modo seguente:

Malattie fetali e vizi congeniti 26 — Id. infettive, miasmatiche e contagiose 51 — Id. costituzionali 39 — Id. del sistema nervoso 96 — Id. dell'apparato respiratorio 143 — Id. dell'apparato circolatorio 71 — Id. dell'apparato digerente 138 — Id. dell'apparato uropoietico 35 — Id. dell'apparato sessuale 19 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 4 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 7 — Id. dell'apparato locomotore 10 — Morti accidentali 5 — Avvelenamenti 2 — Suicidi 3 — Omicidi 1 — Per causa ignota 3 — Totale 659.

Tassa di famiglia. — In conformità dell'art. 18 del regolamento provinciale 7 novembre 1889 per la tassa di famiglia, l'Elenco principale definitivo dei contribuenti per l'anno 1902 e quello suppletivo per l'anno 1901 trovansi pubblicati nell'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, a disposizione di chiunque vi abbia interesse di esaminarli, e vi rimarranno esposti per lo spazio di otto giorni dalle ore 9 alle ore 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle ore 13.

Si avvertono i contribuenti che dalla data della notifica fatta a domicilio dal messo comunale, delle deliberazioni colle quali furono risoluti i reclami, decorre il termine di 15 giorni stabilito dall'art. 19 del detto Regolamento provinciale, perchè chiunque si creda gravato possa ricorrere in appello alla Giunta Provinciale Amministrativa contro le deliberazioni medesime.

Il ricorso redatto in carta da bollo dovrà essere consegnato direttamente alla Giunta Provinciale Amministrativa o all'Ufficio suddetto che ne rilascierà ricevuta.

La Commissione per le case popolari. — Ieri alle ore 15 si riunì la sottocommissione incaricata di preparare proposte concrete per la costruzione delle case popolari.

L'on. Luzzatti, che rimessosi della sua indisposizione ha ripreso con alacrità i suoi studi, ha già concretato un piano generale ed organico.

Le varie iniziative private verrebbero, secondo l'idea prevalsa, riunite in un solo istituto autonomo il quale si gioverebbe del fondo delle 700,000 lire già destinate dal Comune a questo scopo, aumentate da concessioni di aree, più dagli aiuti o gratuiti o convenientemente fruttiferi di altri istituti.

La discussione fu ieri ampia ed esauriente. Vi presero parte il sindaco, i signori Levi, Nathan, Gaddi, Mazza, i consiglieri comunali Benucci, Soderini, Santucci e Salimei.

In una prossima seduta verrà presentato lo statuto dell'erigenda Società: l'incarico di compilarlo fu dato al presidente on. Luzzatti insieme al Nathan ed al Santucci.

L'energia con cui l'on. Luzzatti dirige questi lavori fa sperare in un risultato pronto ed efficace.

Concorso. — Nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma si sono resi vacanti alcuni posti gratuiti da conferirsi a orfane di impiegati civili dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio provinciale scolastico di Roma, non più tardi del 31 corr. corredate dei documenti necessari.

Le vincitrici del concorso godranno del posto gratuito dal giorno del notificato conferimento, fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiranno il 18° anno di età.

La domanda di concorso e i certificati a corredo potranno essere redatti in carta libera, qualora sia unito il certificato di miserabilità della famiglia della concorrente.

Scampoli. Oggi nei grandi magazzini EUGENIO FIORENTINO, Tritone 18-23 ultimo giorno di vendita di tutti gli scampoli di Lanerie, Seterie, Velluti, ecc. a prezzi straordinariamente ridotti.

Conferenza. — La seconda delle annunziate conferenze della signora Clelia Bertini-Attilj avrà luogo domani, alle ore 15, nella sala attigua al teatro Drammatico Nazionale, sul tema: *La Contessa d'Albany.*

I medici degli ospedali. — Il 18 corr. sono finiti gli esami di concorso a 24 posti di medico-chirurgo negli ospedali di Roma. Di 79 concorrenti ne riuscirono 21.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati i vice commissari dottor Federico Migliori e dottor Giuseppe Alizeri, e i delegati Sennen Cocco, Beniamino Wenzel, Rocco Bacigalupo, Bernardino Marsullo; gratificati gli agenti Luigi Ferrazzano, Angelo Flameri e Anacleto Pompei e la guardia Giuseppe Schiattareggia.

Sono stati promossi brigadieri i vice brigadieri Francesco Cosentino, Eugenio Roncarati, Aristotile Bergamini, Francesco Grandieri e Domenico Marcellini.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette ha accolto il reclamo per la tassa ricchezza mobile di Stolzi Maria.

Ha accolto in parte quelli di De Sanctis Rodolfo, Gambi Giovanni, Alvisi Ugo, Ajassa Clotilde, Cappelli Raffaele, Festa Carlo e C., Giustiniani Vittorio e Ferrari Antonio.

Ha respinto quelli di Merimicche Angela, Segarini Francesco, Montesi Luisa, Franceschini e Minetti Arnaldo.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 1ª pagina.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton,** p. Trevi.

Piccola Cronaca

Il fatto in via Banco S. Spirito. — Nel pomeriggio di ieri tre ragazzi stavano guardando, per curiosità, da una feritoia un operaio, certo Temperoni di anni 17 abitante in via Sabelli 56, che lavorava nei sotterranei d'un palazzo in costruzione in via Banco S. Spirito.

Il Temperoni infastidito perchè i ragazzi gli toglievano la luce, gridò loro di andarsene e non riuscendo a mandarli via tirò loro contro della calce viva.

Disgraziatamente però colpiva al viso il ragazzo Giulio Monti d'anni 10, ab. in via Campanella 14.

Accompagnato dagli amici all'ospedale di S. Spirito i sanitari constatarono che aveva riportato delle gravi ustioni all'occhio destro, con la conseguenza della perdita della vista.

Il Temperoni venne arrestato.

L'arresto di un professore. — Ieri mattina il prof. Gian Leopoldo Piccardi, di anni 53, da Prato, abitante in via Panisperna 104, mentre si recava a far lezione nella scuola tecnica « Federico Cesi » venne arrestato dovendo rispondere di lesioni in danno di sua moglie Crescenza Maria Jusand, d'anni 42, da Obervald (Svizzera).

Il prof. Piccardi, dopo interrogato dal delegato Chiaravellotti, venne tradotto a Regina Coeli.

Il montone schiacciato da un treno. — Ieri, alle 14.30, una mandra di montoni, appartenente a certo Candido Pomponi, lasciata incustodita, invase il binario della ferrovia sulla linea Ancona-Roma, presso il casello n. 7.

Il treno diretto di Ancona investì uno dei montoni, che impigliato fra le ruote della macchina, venne trascinato fino alla stazione del Portonaccio.

Il lavoro dei ladri. — Ieri notte ignoti ladri scassinata la vetrina del negozio di mercerie di Guido Saltini, in via Nomentana 5, rubarono degli oggetti per un valore di 50 lire.

— E ladri pure ignoti, mediante scasso, rubarono dalla vetrina del negozio del calderaio Carlo Vigoriti, in via Marghera 39, attrezzi di rame del valore di una sessantina di lire.

Il furto in Piazza di Spagna. — L'altra sera ignoti ladri penetrati nel laboratorio di oreficeria di Pierantoni Augusto, in piazza di Spagna n. 3 rubarono parecchi modelli di rame per la fabbricazione di oggetti di oreficeria e alcune scatolette contenenti pietre di malachite.

Musica al Pincio. — Dalle ore 15.30 alle 17 di oggi il concerto del 1.o regg. granatieri eseguirà il seguente programma:

Rosey: « Luna di miele » marcia — Boito: « Mefistofele » fantasia — Tarditi: « Minuetto Mirafiore » — Puccini: « Tosca » atto terzo — Tarditi: « Telegrafo senza fili » valtzer.

Monte di Pietà.

Lunedì, 26 gennaio 1903 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 giugno 1902 fino alla polizza n. **126000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 4 luglio 1902 fino alla polizza n. **151000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Il *Segfrido* iersera per la rappresentazione fuori abbonamento ebbe un nuovo e clamoroso successo a conferma dei precedenti ottenuti nelle passate rappresentazioni. Il lavoro fu ancora una volta sentito, apprezzato, giudicato e festeggiato come si doveva: l'opera poderosa di R. Wagner produsse quella forte e grande emozione che solo un genio vero è capace di suscitare, tanto più poi se come adesso può vantare una interpretazione e concertazione superlative da parte del Vitale ed un protagonista insuperabile quale il Grani.

Gli applausi, specie dopo il magnifico duetto con « Brunilde » superbamente incarnata dalla signorina Labia, furono una quantità, ed il Grani, la Labia, il Vitale dovettero acclamati presentarsi al proscenio più volte.

Rammentiamo per stasera la seconda della *Manon* di Puccini con il Caruso e la Pasini-Vitale e il successo sarà certo eguale a quello della prima sera che non si dimenticherà mai.

Valle. — Riuscì egregiamente iersera lo spettacolo dato a beneficio del fondo pel monumento da erigersi alla memoria di Ercole Rosa, e di ciò va data lode anzitutto ad Ermete Novelli che gentilmente secondò il desiderio dei componenti il Comitato, presieduto dal Gallori, e del quale è anima l'egregio cav. dott. Luigi Mazzoni, concittadino del rimpianto scultore.

Fu rappresentato come solo il Novelli può e sa *Goldoni e le sue 16 commedie nuove* fra applausi plebiscitari.

Stasera *Il Mercante di Venezia* una delle più poderose interpretazioni del nostro grande e valoroso attore, vanto dell'arte italiana.

Adriano. — Seconda rappresentazione stasera della compagnia diretta da Watry.

Nazionale. — Con applausi cordialissimi iersera fu salutata la compagnia francese Cheirel-Baret.

Stasera ripresa della *féerie Ventimila leghe intorno al globo.*

Metastasio. — Si replica *Zampa legata.*

Quirino — Stasera *Ricarac* col De Martino e il Milzi.

Manzoni — Un bellissimo teatro iersera per la beneficiata di Dillo Lombardi che si produsse nel dramma *Il sig. Lecoq ovvero il misfatto di Orgival.*

Il serataute, nelle vesti di un agente di polizia che riesce a scovare il vero autore di un dramma domestico svoltosi in una villa presso una piccola città della Francia, fu di una abilità straordinaria e tale da fare impallidire perfino i più abili bracchi della nostra questura... Naturalmente, gli applausi all'indirizzo del simpatico artista furono vivissimi, e non mancarono i doni e un'ode dedicatagli dai suoi ammiratori. Anche Pozzone, Mazzi, Gherardini e gli altri artisti furono applauditissimi, come pure ammirata la felice riduzione del lavoro fatta da Ermete Novelli e A. Traversi.

Stasera *Il sig. Lecoq* si replica.

Sferisterio spagnuolo. — Due solite partite della *pelota* alle 16 e alle 21.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (14.a abb.) *Manon Lescaut,* ore 20 1|2.
Valle — *Il Mercante di Venezia,* ore 21.
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo,* ore 21.
Quirino — *Ricarac,* ore 21.
Adriano — Spettacolo di varietà, ore 21.
Metastasio — *Zampa legata,* ore 21.
Manzoni — *Il signor Lecoq,* ore 21
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
guariti colla **Nuova Cura Arnaldi** dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a **Carlo Arnaldi** - Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**

SERVIZI del Lloyd Austriaco
ITINERARIO INVERNALE.

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1|2 e da ***Brindisi*** ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. ***Ritorno*** da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per ***Indo-Cina*** e ***Giappone*** ogni mese da Trieste e da ***Fiume.***

Per ***Calcutta*** da Trieste 12 viaggi all'anno

Da ***Bari*** ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1|2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari;*** inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. Mercoledì a mezzogiorno.

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero.***

Per l'Africa Orientale il 25 Febbraio toccando Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal) e Città del Capo (eventualmente Porto Elisabetta).

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE. ***Trieste,*** oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e, Ager. des Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi, e Carminati - Villani *Milano* - O' Nervegna, *Brindisi* - E. Cozzi, agente della Società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son, e Henry Gaze & Sons.

Tossi, Bronchiti Bronco-alveoliti
Catarri, influenza, ecc.
—(**Vedi avviso in 4ª pagina.**)—

Ultime Notizie

Ministero Interno.

E' aperto un concorso a due posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e bacteriologia ed a tre posti di assistente presso le sezioni annesse al laboratorio.

Le domande potranno essere presentate fino al 31 maggio.

La Commissione giudicatrice del detto concorso sarà così composta:

Il presidente del Consiglio superiore di sanità, presidente; Bertarelli comm. Pietro, Schanzer comm. prof. Carlo, Golgi comm. Camillo, Maggiora cav. Arnaldo, il maggiore generale medico, ispettore capo di sanità militare nel R. Esercito, il capo dell'ufficio sanitario nel Ministero dell'interno; il primo segretario cav. dott. Adolfo Cotta è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Nasalli Rocca conte Amedeo prefetto a Campobasso trasferito a Catanzaro.

Bevilacqua comm. Vincenzo, prefetto a Catanzaro, collocato in aspettativa.

Ministero Esteri.

Il 26 febbraio 1903, alle ore 12, avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per undici posti di addetto di Legazione.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col R. decreto 9 settembre 1902, n. 415.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da L. 1, corredate dei necessari documenti, dovranno essere presentate a questo Ministero o ad una prefettura del Regno non più tardi del 10 febbraio 1903, scorso il qual termine saranno respinte.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sotto il titolo « Maestri non pagati » un giornale della sera alludeva ad alcuni insegnanti del R. Istituto per i sordo-muti, in Roma, ai quali il Ministero dell'istruzione pubblica, dopo lunghe non necessarie elucubrazioni e dopo aver chiesto il parere dell'avvocatura erariale generale, che si sarebbe pronunziata in loro favore, ritarderebbe ancora il pagamento dell'indennità di residenza, ripristinata con la legge 3 aprile u. s.

Ora l'avvocatura erariale generale, nell'ipotesi che gli insegnanti sieno provveduti, come sono infatti, dell'indennità *proporzionale,* ha ritenuto che l'amministrazione abbia una ragione perentoria per respingere le loro istanze.

Ci si fa poi notare che, oltre ad avere l'indennità proporzionale — della quale con la legge del 1894 non furono privati — i detti insegnanti fruirono sempre e fruiscono di quella fissa — compenetrata nel loro stipendio in virtù dell'ultimo organico dell'Istituto.

Ministero Tesoro.

Pel 30 corrente è convocata la Commissione Centrale di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione, per discutere, fra l'altro, il bilancio preventivo 1903 del Banco di Napoli.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Consiglio della previdenza ha proseguito nella seduta di ieri la discussione del disegno di legge sulle Imprese e Associazioni di assicurazione.

Il comm. Cavalieri ha proposto l'aggiunta di una disposizione che sancisca la nullità degli impegni assunti dalle Imprese e Associazioni di assicurazione per non diminuire le tariffe.

Su questa proposta si è impegnata una viva discussione, chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal relatore Magaldi col quale, affermata la **necessità di un provvedimento contro le coalizioni, si richiama sull'importante argomento l'attenzione del Governo.**

E' stato approvato con lievi modificazioni l'art. 5 del disegno di legge relativo ai modi di impiego della riserva matematica.

Oggi due sedute.

Ministero Finanze.

E' in corso il decreto per aprire un concorso per 30 posti di commesso nell'amministrazione del dazio consumo di Roma e di Napoli.

Il comm. Sandri, direttore generale delle privative, è stato nominato dal presidente Loubet ufficiale della Legione d'onore.

Le nostre felicitazioni all'egregio funzionario.

Tasse sulle acque gazose e sui teatri.

L'on. Carcano ha diramato alle Intendenze la seguente circolare:

Ad evitare erronee interpretazioni dell'art. 7 della legge 23 genn. 1902 n. 25, questo Ministero crede opportuno avvertire le Intendenze che l'assegnazione delle due tasse sulla fabbricazione delle acque gazose e sugli spettacoli pubblici non deve farsi a tutti indistintamente i Comuni del Regno, dovendo essere esclusi quelli che non ebbero ad imporre mai alcun dazio sugli alimenti farinacei.

Il citato art. 7, infatti, indica molto chiaramente i Comuni, a favore dei quali deve farsi luogo alla mentovata assegnazione.

Essi sono:

1. I Comuni che abolirono il dazio sui farinacei anteriormente alla promulgazione della sopracitata legge;

2. Quelli nei quali, alla data medesima, il reddito del dazio sui detti generi non superava il 6 p. 0|0 del reddito daziario totale;

3. E finalmente i Comuni nei quali il dazio stesso viene a cessare per effetto della legge 1902.

Ministero Lavori Pubblici.

Al Consiglio di Stato.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri:

Progetto di lavori nel porto di Reggio Calabria per sostegno dell'ultimo tronco della linea Battipaglia-Reggio.

Dichiarazione di nazionali di alcuni tratti di strada in provincia di Campobasso.

Ministero Marina.

Il dottore in medicina e chirurgia Minale Mosè è nominato medico di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo ed ascritto al 1° dipartimento e destinato al Comando mil. marittimo di Maddalena, ospedale dipartimentale, in sostituzione di Milone Giovanni che è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia.

Sono sbarcati i medici: Fazio Pasquale dal piroscafo « Napolitan Prince » e Cerelli-Vittori Augusto dal piroscafo « Trave, » finora in servizio di emigrazione.

Furono invece destinati in servizio di emigrazione i medici: Repetti Gio. Vittorio sul piroscafo « Commonwealth; » Gatti Teodoro sul piroscafo « Perugia; » Gagliani Giuseppe sul piroscafo « Orione; » Drago Arturo sul piroscafo « C. di Napoli; » Sandulli Gerardo sul piroscafo « Italie. »

Il medico di 2.a cl. Mazzucconi Michelangelo è sbarcato dal piroscafo « C. di Milano. »

Il medico di 1.a cl. Ruggiero Edoardo è sbarcato dal piroscafo « Umbria. »

Col 1° febbraio p. v. imbarcherà sul « Re Umberto » l'allievo commissario Baldantoni Ruggiero e ne sbarcherà il commissario di 2.a cl. Paulillo Alberto che è trasferto dal 2° al 1° dipartimento marittimo.

Il « Palinuro » è giunto a Arbatax; l' « Elba » è partita da La Guaira; la « Minerva » è partita da Gaeta; il « C. Alberto » è giunto a La Guaira.

Informazioni Estere

Il canale interoceanico.

(S) **Washington.** 23. — E' stato firmato il trattato pel Canale di Panama.

Pel Sud Africa.

(S) **Londra,** 23. — Robinson, il fondatore della *Robinson South African Banking Company,* parlando nel pomeriggio in una riunione degli azionisti della Banca si lagnò di non esser stato consultato altro che dopo che la sistemazione della situazione finanziaria del Transvaal fu interamente decisa da altri.

Questa sistemazione gli sembra assolutamente difettosa. Bisogna evidentemente fissare l'estensione del debito del Transvaal; ma non si può dimenticare che l'esercizio delle miniere aurifere è ancora in gran parte sospeso e che non bisogna aggravare il paese col fardello di un prestito considerevole, i cui interessi non possono essere pagati che quando le miniere daranno degli utili.

Robinson criticò il discorso pronunziato dal Ministro delle Colonie inglese, Chamberlain, a Johannesburg.

Disse che egli ebbe sempre cura di impedire ai grandi finanzieri delle miniere di governare nell'Africa meridionale, ma che questi grandi finanzieri stessi furono particolarmente ben ricevuti al banchetto nel quale Chamberlain prese la parola.

Robinson desidererebbe anche che un certo numero di membri eletti figurassero nei consigli legislativi della colonia.

L'oratore avendo lasciato la sala subito dopo il suo discorso, parecchi azionisti della *Robinson South African Banking Company* dichiararono che queste parole erano impertinenti e ridicole, protestando contro la sua uscita, che impediva ogni discussione.

Ne risultò qualche tumulto sicchè la seduta fu tolta.

I funerali di Mahmud Pascià.

Bruxelles, 23. — La salma di Mahmud Pascià cognato del Sultano è partita per Parigi e sarà inumata al Père Lachaise. Il Sultano aveva offerto ai figli di rientrare a Costantinopoli, promettendo rendere alla salma del padre gli onori principeschi; ma essi hanno rifiutato.

(S) **Parigi,** 23. — La salma di Damad Mahmoud Pascià è giunta stanotte da Bruxelles alla stazione del Nord, da cui è stata trasportata nel pomeriggio al Cimitero musulmano del « Père Lachaise. »

I Principi Sabah-ed-dine e Lout-Foullah, figli di Mahmoud Pascià, accompagnavano la salma, che alcuni amici portavano secondo il rito musulmano.

Numerosi Islamiti si sono recati al Cimitero, ove vi era uno speciale servizio d'ordine. Si notavano tra gli altri il Principe Mehemet Alì di Egitto ed il nipote di quel Midat Pascià che fu strangolato nel 1883 nella prigione di Taif.

Mouquins, vice-direttore della Polizia municipale, aveva espresso il suo rammarico di esser costretto a vietare i discorsi in lingua turca e tutte le allusioni al regime attuale in Turchia nei discorsi in francese.

I presenti si sono dovuti inchinare all'ordine. Dopo le preghiere essi si sono dispersi gridando: « Viva la libertà! »

Nel Marocco.

(S) **Parigi,** 23 — Telegrafano al *Journal* da Tangeri che il Governatore teme soltanto le orde bellicose dei predoni montanari, poichè in quanto alla città essa è più che sicura.

— Dall'interno non si hanno notizie positive, tranne la sottomissione parziale al Sultano della tribù degli Hyaines.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 23. — Il *Times* pubblica il secondo articolo sulla riorganizzazione dell'esercito, in cui si dice che il nuovo progetto del ministro della guerra, Brodrick, è, ad un tempo, antistrategico e mancante di praticità, perchè basato sulla presunzione di una pace continua. I Corpi d'esercito esistono soltanto sulla carta e gli effettivi rimarranno ancora per lungo tempo insufficienti. Se prossimamente scoppiasse una guerra, l'esercito inglese non avrebbe raggiunto il suo stato normale.

Lynch condannato a morte.

(S) **Londra,** 23. — La Corte di giustizia ha ritenuto Lynch, deputato al Parlamento, colpevole di alto tradimento per aver preso parte nelle file dei boeri alla guerra nell'Africa meridionale e lo ha condannato a morte.

Londra, 23 — Si ritiene che la sentenza di morte pronunciata dalla Corte di Giustizia contro Lynch non sarà applicata.

Lynch ricorrerà probabilmente in appello.

FRANCIA

Parigi, 23. — Il diretto partito da Angers per Parigi deviò per urto con una locomotiva in manovra. Due morti e sei feriti.

Il *Parisien* annunzia che il Ministero della Marina farà costruire quest'anno un nuovo sottomarino, superiore a quelli finora costruiti. Esso misura m. 48.90 di lung., 4.20 di diam. massimo: 11 nodi all'ora; equipaggio 2 ufficiali e 18 marinai.

Parigi, 23. — Il *Figaro* ha ricevuto dal dir. del *N. Y. Herald* di New-York un dispaccio col telegrafo senza fili Marconi per commemorare la grande scoperta ed inviare i saluti.

E' il primo telegramma senza fili, inviato ad un giornale francese, a traverso l'Oceano.

— Lo stato del generale Saussier è gravissimo

Quimper. 23. — Il Vescovo, Monsignor Dubillard, ha ricevuto dal Papa, quattromila franchi pei pescatori bretoni.

SPAGNA

Madrid, 23. — In una casa a Valencia, abitata da uno spazzino, s'è scoperto un deposito di armi e munizioni. Le autorità sequestrarono 152 fucili di vari modelli. Si suppone che altre armi sieno già state distribuite ai carlisti della regione. Il padrone di casa e la famiglia furono arrestati.

Madrid, 23 — L'ex-ministro Moret è ritornato da Roma ed assisterà ad una riunione del partito liberale. Egli propende per la formazione di un Comitato che diriga l'azione del partito.

La scoperta di armi e di munizioni fatta al domicilio di un carlista a Valenza viene considerata di nessuna importanza.

GERMANIA

Wilhelmshaven, 23 — Il Tribunale ha condannato a morte il marinaio Kobler che assassinò il sottufficiale Biedesitzki a bordo della nave tedesca *Loreley,* ancorata al Pireo.

Borse e Mercati

Roma, 23 gennaio

Mercato fermissimo con affari attivissimi.

Rendita 5 0|0 102.22 1|2 a 102.25 contanti e fine. Rendita 3 1|2 99.20. Interna 4 1|2 106.30.

Obbligazioni ferroviarie 348.50 — Municipio di Roma 516 — Fondiario S. Spirito 507 — Azioni Credito fondiario italiano 550.

Banca d'Italia 920 a 918 — Commerciale 717.50 a 718 — Credito italiano 544 a 546 — Banco di Roma 112.50 — Banco Gestioni 103 — Acqua Marcia 1419 a 1428 — Gas 1150 a 1158 — Omnibus 311 — Condotte 292 — Molini 73 — Metallurgica 119.50 — Carburo 654 a 673 — Zuccheri 42 — Valsacco 118 — Concimi 97 — Immobiliari 245 a 244.50 — Ferriere 66 — Montecatini 92 — Venete 83 — Forni 66 — Risanamento 18.50.

Cambi sostenuti: Parigi 100.12 - Londra 25.18.

Ore 18.30. — Rendita 5 0|0 102,20 — Rendita 3 1|2 99.12 — Banca d'Italia 918-919 — Carburo 671.

Cambio dazio doganale 24 genn. L. 100.14

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 23	102 20	102 15	102 20
Id. fine	— —	102 22	102 17	— —
Id. 4 1|2 0|0	106 75	106 85	106 80	106 75
Az. B. d'Italia	918 —	— —	920 —	922 —
» B. Generale	— —	39 —	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	465 —	465 50	465 50
» » Merid.	684 —	685 —	685 50	686 25
Credito Italiano	543 50	— —	545 —	— —
B. Commerciale.	717 —	717 —	716 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	131 50	— —
» Nav. Gen.	416 50	417 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	283 —	284 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	348 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	346 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	518 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 12	100 12	100 12	100 12 1|2
Berlino Id.	122 95	122 92	122 95	122 95
Londra Id.	25 19	25 18	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 19	24 93

Consolidati	Media uff. del Regno, 22 gennaio con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,19 —	100.19 —
4 1|2 netto	106.66 3|8	105.53 7|8
4 0|0 netto	101,78 3|8	99,78 3|8
3 1|2 0|0 netto	99,13 1|8	97,38 1|8
3 0|0 lordo	70.55 7|8	69.35 7|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 23 ore 15.20 — Rendita 102.25 — Consolidato 3 1|2 per cento 99.10 — Meridionali 684 — Mediterranee 464 — Navigazione 417 — Raffinerie 283.50 - Banca d'Italia 918 - Banca Commerciale 718.50 — Credito 544 — Carburo 670 — Molini Alta Italia 386 — Acciaierie 1671 — Elba 295.50 — Raffinerie nuove 289 a 290.

Parigi, 23, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	99 35	99 50
» 3 0|0 perp.	100 12	100 07	100 12
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 35	102 10	102 20
turca	30 35	30 47	30 35
spagnola	89 40	89 20	89 20
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 25	32 27	32 15
ungherese	— —	103 —	103 90
Egiziano 4 0|0	— —	109 70	109 50
Banca di Parigi	1099 —	1098 —	1095 —
Banca Ottomana	— —	605 —	604 —
Credito Fondiario	— —	740 —	743 —
Azioni Suez	— —	3818 —	3790 —
Lotti Turchi	— —	135 1/4	132 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	685 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/16
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	32 72 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi. 23, ore 16 — (Fonte italiana) — Mercato fermo buone compre Rio sopra aumento rame. Spagnuolo 89,20 — Rio 1092 — Brasile 77,40 — Turco 32,40 — *Andalouse* 214 — Saragozza 352 — Nord Spagna 227 — *Credit Lyonnais* 1116 — Sosnovice 1710 — *Metropolitain* 615 — Thomson 625 — *Traction* 18 — De Beers 567 — Eastrand 211 — Randmines 282 — Transvaal 144 — *Goldfields* 203 — Oceana 56 — Huanchaca 87 — Chartered 89 — Geduld 190.

Vienna, 23 ferma	22	23
C. austr.	694 —	698 75
R. aust. arg.	121 —	121 —
Id. carta	101 20	101 20
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	95 45	95 30
C. Londra	23 98 1/2	23 98 1/2

Londra, 23 chiusura	23	23
N.i Cons.	93 5/16	93 5/16
Italiana	101 3/8	101 3/8
Turca	29 7/8	29 7/8
Egiziano	107 13/16	107 3/4
Argento	21 34	21 11/16

Berlino, 23 ferma	22	23
Ital. cont.	— —	103 50
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	137 25	137 25
» Medit.	92 25	92 25
Obb. ferr. 3 0|0	70 40	70 50
» Merid.	— —	69 60
» Roma.	103 50	103 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 20	216 30
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 22 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	20	25	20	50	
Avena	16	35	16	25	
Olio di colza	54	50	54	75	
Spiriti	44	—	44	75	
Zuccari	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Margherita Littlefishes*

CAPITOLO IV.

Un delitto.

Solo vicino al luogo dove giaceva la signorina Arden si vedeva la forma completa degli stivali dell'assassino.

L'enormità di tali scarpe mi fece ricordare il più alto dei due contrabbandieri che avevo veduti e quello il quale portava il fucile, pensai fra me, doveva certamente aver tirato il colpo che avevo udito.

Si vedeva chiaramente che dopo aver sparato si era avvicinato alla fanciulla per derubarla e trovandola stesa dalla parte del volto l'aveva rivoltata, le aveva strappato orologio e catena da dove erano attaccati e quindi era fuggito.

La storia di questo delitto era per me più chiaramente impressa sulla neve che se l'avessi letta in un libro o in un giornale.

Mentre osservavo il volto pallido della fanciulla che riprendeva i sensi a poco a poco, vedendo il dolore increspare la fronte di lei aumentando via via che ella ritornava alla vita, fui preso da un furore e da un'indignazione tale che quasi sorpassava la mia pena per l'infelice. E nella rabbia giurai a me stesso di non esser contento finchè non avessi scoperto gli autori di questo crudele delitto e essermi vendicato sopra di loro come meritavano.

CAPITOLO V.

A traverso Scarfell Chace.

Fasciai come meglio potei le ferite della signorina Arden e, dopo non poca fatica riuscii a farle ricuperare completamente i sensi.

Appena la povera fanciulla fu in grado di rammentarsi ciò che le era accaduto si mise a piangere disperatamente tremando di paura al pensiero che i suoi assalitori fossero tuttora nascosti vicino al luogo in cui eravamo.

— Non temete, signorina Arden, ormai son lontani di qui — le dissi cercando di tranquillizzarla — Non dovete avere nessuna paura. Io son qui vicino a voi e vi resterò finchè non saremo giunti a casa.

Ma ella era tanto fuori di se per il colpo, la paura sofferta e la debolezza, da non voler sentir ragioni, e fui costretto a farmi obbedire con dei mezzi che si usano talvolta con i bambini capricciosi.

Per fortuna questo fu un buon metodo e abbastanza presto ella si quietò mostrandosi invece piena di coraggio.

Mi domandò dove eravamo e di parlarle di quanto era successo.

— Vogliate restar quieta ancora un poco e vi basti sapere che non vi hanno fatto tanto male come potevano.

« Bevete invece qualche goccia di questo alcool e cerchiamo di andare a casa prima che vi faccia più freddo.

Aveva infatti cominciato a tremare e dovette bere due o tre cucchiaiate di spirito per riscaldarsi.

— Ora sto meglio — mi disse — e se mi darete il braccio potrò camminare.

Era davvero molto coraggiosa.

L'aiutai ad alzarsi, ma non potendo ancora reggersi in piedi sarebbe certamente caduta s'io non l'avessi sorretta prontamente.

— Vedo che dovrò portarvi — le dissi — ed ella si rassegnò a farsi prendere in braccio senza dir parola, quasi svenuta di nuovo per la fatica durata ad alzarsi.

Era leggerissima presso a poco come una fanciulla di tredici o quattordici anni e la portai dalla valle fino in cima alla collina, senza sentirmi menomamente stanco.

Mi fermai lassù e la fresca brezza montagnina la fece riavere quasi subito da quel nuovo assopimento.

Leggera come era mi credetti in grado di portarla da quel punto fino a Towers senza fermarmi se non avessi temuto che ciò potesse nuocerle. Fortunatamente il movimento non le cagionava alcun fastidio e al contrario le sue guancie divenivano meno pallide potè anche parlare.

Contento di ciò, mi avviai quanto più velocemente mi fu possibile con quel fardello sulle braccia.

— Siete proprio sicuro che non torneranno?

— Sicurissimo — le risposi.

— Quanto siete buono con me — mi disse ella più tranquilla — Eppure debbo esser tanto pesante.

— State quieta, non pesate più di una penna — soggiunsi — Ma vi prego, non discorrete perchè potrebbe farvi male.

La portai ancora per un buon tratto di strada ma abbastanza presto dovetti accorgermi che la signorina più leggiera è un peso che non può portarsi a lungo e proprio mentre stavo pensando al luogo adattato a questa prima tappa vidi il *poney* della signorina Arden in una valle poco distante da noi pascolare pacificamente con la sella ancora sulla groppa e le briglie fra le gambe anteriori.

Mi incamminai alla sua volta sempre con la signorina Arden fra le braccia.

Il buon animale era così occupato che a mala pena alzò la testa quando ebbi posato sulla sella la fanciulla.

Annodai le briglie sul collo della bestia, misi i piedi di lei nelle staffe ed ella fu abbastanza forte da tenersi dritta sul suo sedile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per chi deve cambiar casa)•——

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Ascoli Piceno

.., Il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurastenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII

Glicerolato di ipofosfiti composto

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. — Deposito presso C. Bonavia e F.º — Bologna

Venus Bertelli

È il nome dell'almanacco profumato che riceveranno *tutti* i nostri associati antichi, che rinnovano e che ci è stato fornito cortesemente a prezzo di costo dalla notissima *Società* **A. Bertelli e C.** di Milano, la quale, com'è noto, ha preso una posizione primaria pei suoi preparati chimici e medicinali - ottimi con tutte le tossi e i raffreddori in giro — e che sono inscritti nella *Farmacopea* Ufficiale, quali le *Pillole di Catramina* e il *Pitiecor*.

Per le *profumerie igieniche Bertelli* basta fermarsi alla Mostra Campionaria che la Casa tiene nello splendido negozio in Roma al *Corso Umberto N. 300*

ROMA - ALBERGO TRITONE

50 Camere a Lire **1.50 - 2 - 2.50** e **3**, vicino Ministeri, Posta Centrale, Parlamento e Palazzo Reale. Ingressi: Via Tritone, 164 — Maroniti, 54.

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Ill.mo Sig. Lancellotti,

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato **« Sulphurol »** mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasma*, nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici*.

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof. **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Area fabbricabile da vendere

Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. **Trasatti** 172 via Nazionale.

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal D.r **Giulio Mòglie**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via **Governo Vecchio 3**, p. p.
ore 10-12 e 16-18

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. ***Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.*** - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle.*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. - ***Roma***, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, ***Roma***, via Due Macelli, 10-11. ***Telefono N. 1564***

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da ***Genova, Napoli*** e ***Messina*** per ***Aden*** e ***Massaua*** e per ***Bombay*** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell'***Adriatico*** e ***Mediterraneo*** per il ***Levante, Odessa*** l'***Egitto*** la ***Tunisia*** e ***Tripolitania, Malta, Cirenaica, ecc. ecc.***

Partenze giornaliere da ***Civitavecchia*** per la ***Sardegna*** e da ***Napoli*** per ***Palermo.***

Tre volte la settimana da ***Napoli*** per ***Messina***

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da ***Genova*** per ***Montevideo*** e ***Buenos Ayres*** partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da ***Genova - Napoli - New-York*** partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7-8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino signorile vendesi situato sulla spiaggia del mare, riccamente e signorilmente costruito grande giardino con boschetti ed alberi di alto fusto, viali per passeggio, serra, vasche, acqua e luce elettrica a profusione, vendesi vuoto ovvero con tutto l'elegantissimo mobilio. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 544

Vendesi nelle Marche proprietà riunita 126 ettari terreno seminativo, alberato, vitato con boschi cedui prati, casa villeggiatura e 7 case coloniche. Prezzo 160 mila Volendo si possono formare due lotti. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 548

Vendesi 3. e 4. piano della casa in Roma piazza della Torretta 20, presso piazza Borghese esposta in gran parte a mezzogiorno (19 ambienti e 2 cantine) acqua trevi, imponibile 1237,50. Indirizzare offerte in busta chiusa al notaro Buttaoni Roma piazza S. Luigi dei Francesi 24, prima del 5 marzo 1902, dopo il qual giorno si prenderanno in considerazione. 552

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Vasti locali con annesso giardino affittasi ad uso di comunità od a ricca famiglia via del Colosseo 61. Trattative via di Pietra 70 Confraternita dei Bergamaschi dalle 17 alle 18. 556

Piazza Rotonda angolo via Pastini 4 p. 4 sette camere e cucina piena aria, luce, sole lire 95. Proprietario Corso Umberto 4 p. 2. 548

Affittansi ai Prati di Castello vasti locali terreni e camera al mezzanino con distribuzione acqua, campanelli elettrici, lavatoio ecc. adatti per uso laboratorio, stamperia, ambulatorio e simili. Per trattative rivolgersi via Gracchi 32. 544

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Aguillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 55. 546

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 5, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni di musica e ripetizioni alle alunne delle scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Demoiselle anglaise parle français et allemand, musique, artistique, desire position compagnie aupres dame on jeune fille distinguée, Voyagerait. Ecrire directement: Miss N. Geoghegan. Couvent Eden Grove. Holloway London N. 556

Giovane berlinese condizione civile ottime referenze, scrive macchina Remington, bella calligrafia, assumerebbe posto segretaria contro vitto alloggio, insegnerebbe tedesco fanciulli anche passeggio. Scrivere " Popolo Romano „ G. G 555

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Scuola semigratuita di piano violino, mandolino a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti a signorine, coi metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 493

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO, Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 15 alle 16.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 12 al trmonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 80, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: dalle 13 16.

Gabinetto speciale unico Roma per cura volto, cughe dopilazione elettrica. Massaggio manuale, elettrico, meccanico " Scrupolosa antisepsi „ Orario 15 alle 18 tutti giorni meno feste. Cure domicilio, ore convenirsi. Babuino 114 piano 2.o, ascensore. Telefono 34-48. 549

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Rivolgersi via Flavia 113 int. 7 Roma. 565

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	6,30	—	11,40	—	—	17,45	21,16
Frascati	7,25	—	9,8	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—		—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	19,20	—	—	22,45
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,53	17,59	—	
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	13,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18,20	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,12	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivi	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,58	13,40	17,5	20,20	—	—	—

Dottore Filosofia e Lettere provetto insegnante, trentacinquenne, già per molti anni direttore pubblici Istituti istruzione secondaria, assumerebbe subito, causa residenza, direzione od insegnamento Istituto privato Roma. 552

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 544

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

Camera mobiliata affittasi subito via del Giardino 72, presso l'Olimpia. 555

Camere mobiliate esposte al sole, buona posizione, pensione. Lungo Tevere Prati 17 piano 1. 559

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Montagnola Ricevuto cartolina. Eccomi ognora teco con effusione, vorrei poter dedicarti tutto il giorno scrivendoti parlandoti. Parlarti dell'amor nostro santo del tempo beato che fu, dei giorni lieti che sogno ma che temo non verranno più. Amami sempre, conserva pensiero fedele all'amore più sacro che mai provai. Il pegno che tieni mi conservi al tuo pensiero amandomi come io ti adoro. Baciotti santamente lungamente. Solamente tuo. 556

Caro. Iersera finalmente mi decisi bruciare tutto. Prima volli rivivere anni trascorsi. Dalle dieci alle tre del mattino passarono avanti occhi miei tutti i cari ricordi, cartoline, lettere, fiori, telegrammi.. Che strazio! Lo credi che ho sofferto tanto, che oggi sono affranta per sacrificio consumato? Era necessario, l'ho fatto, ma sento che ora ti sarà anche più facile dimenticarmi. Caro, tra i fogli ho trovata una busta vuota indirizzata Caprino (9 0). Che ne è della lettera? Manca anche un biglietto che accompagnava fiore sterilizzato e ultima mia 14 gennaio. Ho scelto questo mezzo per comunicare con te benchè mi ripugni. L'ho fatto per avere notizie dei tre fogli che mancano e perchè sentivo prepotente il bisogno di dirti ancora una volta quanto mi sei stato caro. Scrivimi, trova modo rassicurarmi, se fogli sono tue mani, brucciali. Scrivi ufficialmente benchè sia sola ancora qualche giorno. Firma col nome caro che permettestimi adoperare. MARIA.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia